1
Sig. TORINO
Num. 250
Via Carora[illegible] 30 centesimi
a abbonamento postale
N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
19 Ottobre 1941 - XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza, larghezza 1 colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità speciale [illegible] in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-326): Avvisi Commerciali - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Dissidimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, (telefoni 42-099 - 53-961. Il Giornale [illegible] il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri ordinari: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 275, Semestre L. 80, Trimestre L. 45. - Nei numeri, compresa l'edizione del Lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 24. Estero: Anno L. 360, Semestre 192, Trimestre 82. — C.C.P. N. 2/1560.

DUE BOLLETTINI STRAORDINARI GERMANICI

ANCHE LA SACCA DI BRIANSK ANNIENTATA

Nella gigantesca battaglia sono state distrutte 80 divisioni di Timoscenko - I prigionieri salgono a 650 mila - 1200 carri armati e 5200 cannoni catturati o distrutti - Il rastrellamento è in corso

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 583:

Apparecchi britannici hanno lanciato alcune bombe sulla città di Siracusa danneggiando fabbricati e causando 4 morti e 24 feriti tra la popolazione civile. Altri aerei hanno compiuto una incursione su Elmas (Cagliari), senza arrecare danni.

In Africa Settentrionale, vivaci azioni di fuoco della nostra artiglieria contro le posizioni avversarie di Tobruk.

Durante l'incursione aerea su Bengasi citata nel bollettino di ieri, sono stati abbattuti due bombardieri nemici.

Nell'Africa Orientale, aerei inglesi hanno attaccato nei giorni scorsi l'abitato ed il campo di aviazione di Gondar: un apparecchio è stato colpito dal tiro contraereo ed è da considerarsi perduto.

Nei settori di Culquaber e di Ualgà scontri favorevoli alle nostre truppe.

Questa notte reparti della nostra aviazione hanno bombardato basi aeree di Malta: gli obiettivi sono stati centrati.

A complemento del Bollettino, la «Stefani» comunica che le esplosioni e gli incendi constatati dai nostri equipaggi sugli obiettivi prestabiliti, confermano l'efficacia del bombardamento effettuato su Mikabba e Halfar.

Un convoglio inglese decimato

L'impetuoso prolungato assalto dei sommergibili tedeschi manda a picco, all'ingresso della zona di blocco, dieci piroscafi per 60 mila tonn. e due caccia di scorta

I bollettini tedeschi

Berlino, 18 ottobre.

Stasera alle 20 è stato diramato il seguente bollettino straordinario del Comando Supremo delle Forze Armate:

«La duplice battaglia di Brjansk e di Vjasma è vittoriosamente conclusa. Le forze del Feldmaresciallo von Bock, in stretta collaborazione con la flotta aerea del Feldmaresciallo Kesselring, hanno distrutto truppe del maresciallo Timoscenko, composte di otto Armate con 67 divisioni di fanteria, 8 divisioni di cavalleria, 7 divisioni corazzate e 6 brigate corazzate. E' tuttora in corso il rastrellamento dei resti del nemico battuto sul campo di battaglia.

«In totale sono stati fatti sinora in questi combattimenti 648 mila e 186 prigionieri, e sono stati catturati o distrutti 1197 carri armati, 5229 cannoni di ogni genere oltre ad enorme quantità di materiale bellico. Il nemico ha subito gravissime perdite di uomini.

«Hanno partecipato a questa operazione le Armate del Feldmaresciallo von Kluge, dei generali barone von Ateichs e Strauss, le Armate corazzate dei generali Guderian, Roth, Küppner e le truppe corazzate del generale Reinhardt».

Nel pomeriggio era stato comunicato il bollettino ordinario:

«Proseguono regolarmente le operazioni offensive sul fronte orientale.

«Aerei tedeschi hanno bombardato, nella giornata di ieri, gli impianti portuali di Murmansk ed attrezzature belliche di Mosca ed attorno a Mosca. Anche nella scorsa notte sono stati condotti attacchi aerei su Mosca e sugli impianti dell'approvvigionamento di Pietroburgo.

«Come è già stato reso noto con un bollettino straordinario, un convoglio nemico proveniente dall'America settentrionale e diretto in Inghilterra, che navigava fortemente scortato, è stato raggiunto dopo il suo ingresso nella zona di blocco dai sottomarini tedeschi. Nel corso di attacchi che sono durati alcuni giorni, i sottomarini tedeschi hanno affondato dieci navi mercantili nemiche, per un tonnellaggio complessivo di 60 mila tonnellate, fra le quali tre navi cisterna a pieno carico. Durante scontri notturni con le unità di scorta, sono stati affondati anche due cacciatorpediniere nemici.

«Al largo di Gibilterra un sottomarino tedesco ha colato a picco una nave nemica di sorveglianza.

«Aerei da combattimento hanno bombardato sulle coste sud-orientali inglesi vari impianti portuali ed hanno affondato una nave mercantile di 4000 tonnellate.

«Il nemico non ha compiuto alcuna incursione sul territorio del Reich».

A mille Km. da Mosca

Il governo sovietico si è trasferito a Kuibisev

Lisbona, 19 ottobre.

Sin dal 15 ottobre, il Presidente dei commissari del popolo della U.R.S.S. aveva diramato una circolare ai membri del Corpo diplomatico ancora residente in Mosca per annunciare la partenza del governo, e quindi del Corpo diplomatico stesso.

La nuova sede è Kuibisev, 1000 chilometri ad est di Mosca. Kuibisev è l'antica Samara.

Il «Daily Express» di Londra informa che il Commissario agli esteri sovietico Molotov e il Presidente del consiglio supremo dei soviets Kalinin hanno lasciato Mosca in aereo.

Radio Londra annuncia che Mosca ha cessato di essere una capitale civile e quindi una città aperta, per trasformarsi in una fortezza.

LA SITUAZIONE

• Anche la sacca di Brjansk, la più dura a morire, è stata annientata. Il fatto era già scontato; ma quello che importa è la libertà di manovra delle forze che dovevano mantenere l'accerchiamento contro i disperati assalti degli «insaccati». Il settore di battaglia più vicino ai vincitori di Brjansk è quello di Orel, che si apre verso il Don. Per Mosca la propaganda nemica si abbandona alle solite esaltazioni che vorrebbero accreditare l'illusione di una analogia fra la posizione della capitale e le posizioni di Odessa e di Pietroburgo. Senza abbandonarci a previsioni si può tuttavia osservare che Mosca geograficamente non gode affatto dei privilegi delle altre due città: il Comando germanico ha le più ampie possibilità di manovrare con una larghezza di concezioni senza confronti con qualsiasi località finora investita. E se ne hanno i sintomi nelle località indicate da un'agenzia inglese ampiamente citata a Berlino: a nord-ovest giù da Tver (Kalinin) grava la minaccia che sembra essere la più grave inato da richiedere l'arrivo sul posto di Timoscenko; ma anche se l'ipotesi rispondesse a verità è un fatto che la stessa agenzia deve riconoscere che si combatte presso le cittadine di Mojaisk e Podolsk con un movimento a ventaglio che stringe sempre più sotto la capitale; intanto forti scontri sono impegnati fra Kaluga e Tula. I commissari sovietici non hanno peccato di eccessiva prudenza fuggendo verso Samara.

• Un comunicato ungherese parla della pressione crescente delle truppe alleate contro i sovietici rinserrati verso l'ansa del Donetz; è segnalato qualche contrattacco dei rossi che mira di difendere uno dei gangli essenziali della Russia; ma non possono esservi che gli anglosassoni a fremere di speranza per il... ritorno controffensivo di Budienny. Anche qui, verso Stalino, verso Rostov maturano gli eventi fatali.

• Da qualche settimana i sommergibili davano segno di rallentati allarmenti però parzialmente compensati da notevoli successi dei bombardamenti aerei. Ma ecco il colpo grosso delle 60 mila tonnellate che è stato effettuato nella rotta più sensibile, quella diretta fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Quando le navi inglesi sono entrate nella zona del controblocco le unità subacquee si sono fatte sentire senza mancare offrire a Roosevelt il pretesto di creare e sfruttare..... l'incidente.

• Il ministro degli esteri spagnolo, Serrano Suñer, ha avuto occasione di ribattere i temi del grande discorso del Caudillo nel luglio scorso: la Spagna non è neutrale; la Spagna è moralmente e spiritualmente al fianco delle Potenze che collaborano alla vittoriosa riscossa contro l'alleanza precorritrice del bolscevismo e delle demoplutocrazie.

• Le affermazioni programmatiche del nuovo governo giapponese non hanno bisogno di chiarimenti: vittoria sulla Cina di Ciang Kai Scek, instaurazione di un nuovo ordine asiatico, potenziamento dell'alleanza coll'Asse sono gli aspetti vari ma inscindibili di un'identica volontà. Le petulanti osservazioni di qualche giornalucolo svizzero-sur una precedenza nell'essenzialità di simili problemi sono degne solo della pervicace e insidiosa mentalità di quegli ambienti tagliati fuori dal rinnovamento europeo: il Tripartito è l'arma di sfondamento della vecchie potenzioni egemoniche per tutti e tre i contraenti. E il gen. Tojo ha opportunamente precisato la direttiva unitaria del suo governo tanto sul fronte internazionale che su quello interno. Nelle parole del fiero Soldato vibra un accento vigoroso che è una diana per le energie del popolo nipponico stretto intorno al Mikado. La propaganda degli Stati Uniti può riprendere l'oscillazione fra il ricatto e l'adescamento: non avrà fortuna in alcun modo.

• Le prepotenze di Roosevelt contro il Panama sono state negate con la sfrontatezza propria dell'ipocrita puritano da Cordell Hull. I nuovi *gangsters* fanno i colpi criminali e poi pretenderebbero di aver le mani pulite. Per il dittatore della Casa Bianca l'America latina deve essere ridotta alle condizioni di una colonia di sfruttamento, ma le apparenze verbali debbono essere salvaguardate. Metodi ebraici; sono i giudei che manipolano tutta questa politica di sopraffazioni; ma comincia a svegliarsi una coscienza antisemitica anche in alcuni ambienti delle due Americhe; verrà il giorno in cui di là dall'Oceano l'ebreo sarà individuato e isolato; sarà il momento della collaborazione fra il vecchio e il nuovo mondo.

L. S.

LE ARMATE GERMANICHE si attestano intorno a Mosca

"L'immissione nella battaglia di bocche da fuoco tedesche - scrive un'agenzia inglese - supera ogni immaginazione"

Berlino, 18 ottobre.

Il nuovo attacco degli «U. boat» contro un convoglio fortemente scortato proveniente dall'America del Nord corona nel modo più significativo la vittoriosa offensiva svolta dalle forze navali germaniche dal controblocco nel corso di questa settimana. Con le dieci unità mercantili di cui l'ufficioso comunicato straordinario ha annunciato la distruzione, il totale degli affondamenti realizzato dalla marina tedesca dall'11 al 18 corrente sale a ben 101 mila tonnellate. La battuffle del cento uno la annientato nello stesso periodo di tempo 40 mila tonnellate di naviglio nemico, fra cui un grosso vapore di circa 16 mila tonnellate.

Complessivamente, non meno di 141 mila tonnellate di naviglio inglese o a disposizione dell'Inghilterra sono state mandate in fondo all'Oceano negli ultimi sette giorni.

Quanto oltre, come si fa notare negli ambienti competenti berlinesi, non può ancora essere considerata definitiva cessata assai probabile che altri rapporti di comandanti delle unità tedesche partecipanti alla guerra del controblocco vengano ulteriormente ad aumentarla. Nel bilancio della settimana che si chiude oggi si deve inoltre tener conto dell'affondamento di un cacciatorpediniere davanti a Gibilterra e di altre due unità dello stesso tipo silurate nell'Atlantico settentrionale, nonché del danneggiamento di un gran numero di navi mercantili ad opera dei bombardieri aerei.

Più prigionieri che a Kiev

Questa vittoriosa bilancio è posto stasera in grande rilievo negli ambienti militari tedeschi come una dimostrazione del fatto che se anche si dovesse negligere la contestabilissima affermazione della propaganda britannica di una «guerra sui due fronti», la superiorità militare germanica continua a manifestarsi in modo assoluto anche sul secondo fronte, vale a dire sul fronte dell'Inghilterra e dell'Atlantico.

In paragone ai successi ripartiti dai tedeschi sul mare e sull'aria, l'attività bellica che i britannici si vantano di svolgere in Occidente non riescono più a velare il loro completo prosciugamento, così da fornire, anzi, essi stessi nell'attuale nuova fase di riserbo ufficiale tedesco sullo sviluppo delle operazioni nel settore centrale, un relativamente copioso materiale a questi commentatori per illustrare la portata del successo colto da von Bock.

Cosa si dice a Londra

Il notiziario che diffonde in particolare da Mosca il corrispondente dell'Exchange Telegraph — verosimilmente sulla base di dirette informazioni raccolte presso il Cremlino, come sottolinea stasera in Nachtausgabe — è ripreso anche oggi in pieno dalla stampa tedesca come la più evidente dimostrazione della situazione disperata in cui è venuto a trovarsi Timoscenko. Il corrispondente dell'Exchange Telegraph non esita ad riconoscere il fatto che il difensore di Mosca è ormai praticamente sovrechiato dall'affluire costante di nuove formazioni corazzate che Von Bock impegna nella gigantesca battaglia.

Come punti dove più forte si va esercitando la pressione tedesca l'agenzia londinese cita ora, oltre alla zona ad Est ed a Sud-est di Kalinin, la località di Mozaisk, 100 chilometri ad Ovest di Mosca, sull'autostrada che da Vjasma porta alla capitale sovietica.

«L'immissione nella battaglia di bocche da fuoco tedesche — nulla con ingenuità il corrispondente dell'Exchange Telegraph — supera ogni immaginazione. Nello stesso tempo centinaia di Stuka martellano le fortificazioni della cintura esterna della piazzaforte di Mosca».

Il corrispondente dell'agenzia londinese si rende quindi in dovere di precisare come il Maresciallo Timoscenko si trovi «ancora oggi» presso le sue truppe nella zona più minacciata del settore Nord-ovest...

Analogamente catastrofica è, sempre secondo l'Exchange Telegraph, la situazione all'ala meridionale del settore centrale dove è in corso tra Kaluga e Tula una grande formidabile battaglia; sul suo conto non sembra che a Mosca si facciano illusioni, tanto che il suddetto corrispondente si crede già autorizzato a dichiarare che Timoscenko sta operando un ripiegamento generale della sua ala sinistra.

Un cronista della Propaganda Kompanie, dopo aver descritto l'apocalittico campo di battaglia della zona di Vjasma dove si ammassano in quantità finora mai enumerate i reparti sovietici, sottolinea come per la prima volta il seguito di questa terribile battaglia di annientamento si stano orientando le formazioni sovietiche alla manifestazioni di pànico di massa.

Sul terreno gelato

Accanto al massacro di un gran numero di commissari politici da parte dei loro gregari, si sono avute altre manifestazioni non meno sanguinose con suicidi in massa sopratutto da parte di ufficiali. Il folle terrore delle armi tedesche si va diffondendo dai campi di battaglia di Vjasma e di Brjansk su tutto il fronte di Mosca.

IL GIAPPONE

Il nuovo Capo del Governo, insediato dal Mikado, afferma la decisione di intensificare i rapporti con l'Asse

Il generale Tojo assume anche la guerra e gli interni

Tokio, 18 ottobre.

Il tenente generale Hideki Tojo ha formato il suo Gabinetto assumendosi, oltre la presidenza, il portafoglio della guerra e degli interni.

L'ex ambasciatore giapponese a Berlino e Mosca, Shigenori Togo diventa ministro degli esteri e l'ammiraglio Shigetaro Shimada ministro della marina.

Si annuncia che per speciale concessione dell'Imperatore, il Primo Ministro Tojo resterà in attività di servizio militare.

L'Agenzia *Domei* rilevando il significato di questo fatto che è senza precedenti nella storia del Giappone, sottolinea che Tojo assumendo anche il portafoglio dell'interno controllerà l'amministrazione militare e civile del Giappone. Anche il *Nichi Nichi* dà grande risalto all'avvenimento.

Oggi stesso l'Imperatore ha ricevuto il Primo Ministro nella sua nuova carica e la prima riunione del Gabinetto ha avuto luogo immediatamente dopo il ritorno di Tojo dal palazzo imperiale. Al termine della riunione Tojo ha riassunto come segue i principi direttivi della politica giapponese.

1) Terminare vittoriosamente il conflitto con la Cina.

2) Creazione dello spazio vitale della Grande Asia come apporto giapponese alla pace mondiale.

3) In fatto di politica estera, intensificazione delle relazioni con le Potenze dell'Asse.

4) In fatto di politica interna, rinforzare la struttura bellica del paese e la mobilitazione di tutte le forze.

«Io sono convinto — ha detto il Primo Ministro — che la tenace risoluzione di tutta la Nazione ci permetterà di raggiungere questi obiettivi. Io invito, dunque, la Nazione a collaborare pienamente col Governo e ad aver fiducia in esso». Dopo aver assicurato che, adottando opportune misure, il Giappone può superare la crisi attuale, Tojo ha concluso dichiarando: «Nella mia qualità di Primo Ministro, farò tutto quanto mi sarà possibile per reggere nel migliore dei modi i destini dello Stato».

In un discorso alla radio Tojo ha detto che nel momento in cui il mondo sta affrontando una grave crisi l'imperatore ha voluto chiamarlo per formare un nuovo gabinetto. Il generale Tojo ha assicurato espresso la sua convinzione che la promessa di azione e la fermezza di volontà sotto l'egida augusta delle virtù imperiali sono i soli mezzi per il Giappone atti a superare le difficoltà attuali ed ha manifestato la ferma decisione di assistere il trono e di condurre gli affari dello Stato con inflessibile energia. «La politica del Giappone che è immutabile — ha soggiunto il Primo Ministro nipponico — ha per scopi principali la totale liquidazione del conflitto con la Cina e la creazione di una sfera di comune prosperità per l'Asia orientale: realizzazioni queste che contribuiranno entrambe al raggiungimento della pace mondiale». Il generale Tojo ha confermato riaffermando la necessità di una stretta unità del popolo giapponese, indispensabile per affrontare i nuovi compiti affidati al Giappone in cui [illegible] ora [illegible] ricadi.

La Lega Est-Asiatica, in occasione della costituzione del gabinetto Tojo ha approvato un ordine del giorno in cui riconferma l'immutabilità della politica giapponese, che ha per scopo la creazione di una zona di comune prosperità in Asia orientale. L'ordine del giorno dichiara che strumenti di questa politica sono il Patto tripartito e la comune dichiarazione sino-nippo-mancese. Sottolinea poi che il momento è grave e conclude esprimendo la speranza che il nuovo gabinetto compia ogni sforzo perchè il Giappone sia all'altezza della sua missione nel mondo.

Anche il giornale *Nichi Nichi* riaffirma che vi sono degli scopi immutabili della politica giapponese, e cioè: definizione della questione cinese, creazione di una sfera di comune prosperità in Asia Orientale e decisa fedeltà al Patto tripartito. Rilevando che il recente atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del Giappone è irritante; il giornale constata che la situazione è giunta ad un punto critico ed afferma che la politica estera del nuovo gabinetto è attesa con vivo interesse.

Dichiarazioni di Suñer

La Spagna è a fianco dei suoi amici di ieri

Madrid, 18 ottobre.

Nel corso di un'intervista concessa a un settimanale parigino e riprodotta dall'*Arriba*, il ministro degli esteri spagnolo Serrano Suñer ha chiaramente delineato la posizione della Spagna nell'attuale fase della politica internazionale. Dopo avere riaffermato la forza irradiante della coscienza spagnola che mira a riassodare una nuova unità spirituale fra la Spagna e l'America minacciata dalla crisi attuale, il ministro Suñer ha dichiarato che la posizione della Spagna di fronte alla guerra che travaglia il mondo è chiarissima. «Durante la guerra civile — ha detto Suñer — il mondo si divise in due parti: una fu con la Spagna di Franco e l'altra contro di essa. Non bisogna quindi meravigliarsi se oggi il nostro paese si è posto al fianco di coloro che furono i nostri amici di ieri. Chi a suo tempo non ci volle riconoscere la figura di belligeranti non dovrebbe adeguarsi se oggi ci poniamo nella posizione di non belligeranza».

Il ministro degli esteri spagnolo ritiene che tutta l'Europa dividerà fatalmente le sorti dell'Asse ed ha osservato che sarebbe da ciechi il non comprenderlo.

115 aeroplani perduti dagli inglesi in una settimana

Berlino, 18 ottobre.

L'arma [illegible] tedesca ha potuto annunciare nel periodo della corrente settimana una serie impressionante di successi. Dall'S al 14 ottobre i britannici hanno perduto 85 aeroplani, inoltre altri 30 il successivo giorno 15 sul Canale della Manica; nelle notti sul 15, sul 16 e sul 17, durante le loro incursioni nel territorio del Reich, altri dieci, sicchè tutte sommate le perdite complessive britanniche in questa settimana sono aumentate a 115 apparecchi.

Una nave-scorta inglese affondata in combattimento

Roma, 18 ottobre.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita di una nave di scorta giudicata al servizio della Gran Bretagna, dovuta ad azione nemica. (Stefani)

La Corporazione della chimica

Gli argomenti delle mozioni approvate nelle recenti riunioni

Roma, 18 ottobre.

Nei giorni 9 e 10 ottobre, si è riunita la Corporazione della Chimica, ed ha votato numerose mozioni.

Sull'*utilizzazione chimica degli scarti agricoli e dei residui cellulosici del legno*, la Corporazione, rilevate le grandi esistenze di sottoprodotti scarti agricoli e del legno utilizzabili chimicamente per la produzione di alcole etilico, glicerina, acido acetico, resine per vernici, furfurolo, mangimi e lignina; considerata la necessità urgente e improrogabile di produrre almeno un milione di ettanidri annui di alcole per sopperire alle attuali deficienze di questo prodotto; ritenuto che a tal fine sarebbe sufficiente prevedere la creazione di dieci impianti industriali di utilizzazione chimica degli scarti agricoli attrezzati per la produzione di centomila ettanidri di alcole ciascuno, plaude al lavoro svolto dal Comitato corporativo e riconosce la necessità che, sotto gli auspici dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, vengano stipulati appositi accordi economici fra le organizzazioni dei produttori agricoli e quella degli industriali atti ad assicurare il necessario rifornimento della materia prima; e che il Sottosegretario per le Fabbricazioni di guerra esamini le possibilità di assegnazione dei materiali metallici e da costruzione in genere alla loro di un criterio gerarchico delle iniziative industriali, sollecitando al caso dei congrui extra contingenti; e che il Ministro delle Finanze determini un prezzo equo e remunerativo per l'alcole da saccarificazione, e comunque non inferiore a quello praticato per l'alcole da bietole, anche per consentire la cessione della lignina a prezzo non superiore a quello del carbone vegetale.

Gli anticrittogamici

Quanto agli *anticrittogamici*, la Corporazione, rilevato che il Ministero dell'Agricoltura ha ritenuto di poter assicurare l'efficacia antiperonosporica di alcuni prodotti anticrittogamici, fornendo alla Corporazione gli elementi necessari alla definizione di un piano di produzione per la campagna viticola 1941-42; e che tale piano, consentendo una notevole economia nell'impiego di rame-metallo, permette di soddisfare contemporaneamente alle esigenze belliche e a quelle dell'agricoltura, preso atto delle disponibilità di rame per la prossima campagna viticola, determina fra l'altro che tonnellate 1.600 di tali disponibilità siano trasformate in prodotti anticrittogamici al 16 per cento come ossicloruri e anticrittogamico M; che la rimanente quantità di 6.650 tonnellate sia trasformata in solfato di rame da ripartirsi tra i prodotti anticrittogamici indicati dal Ministero dell'agricoltura in relazione alla efficacia dimostrata nel corso delle sperimentazioni e cioè: Ramital, Anticrittogamico P 1, Cupramina A, nonchè in relazione alla disponibilità di materie prime necessarie alla loro preparazione.

Si ritiene inoltre necessario che, per quanto riguarda l'acido citrico naturale, si provveda con adeguati provvedimenti a limitare la esportazione dei limoni e ad impedire quella dei succhi bevibili non concentrati, in modo da incrementare la produzione del citrato di calcio naturale; che per quanto riguarda l'acido tartarico si provveda a limitare l'esportazione del tartaro grezzo e greggio di botte, in modo da consentire un incremento della produzione relativa, adeguando anche in questo caso, il prezzo dell'acido tartarico a quello delle materie prime.

La Corporazione riafferma, infine, la necessità che siano proseguiti studi e sperimentazioni per conseguire nella produzione degli anticrittogamici ogni ulteriore possibile riduzione od esclusione di rame.

L'azoto e i fosfati

In merito all'azoto e ai fosfati di potassio, la Corporazione riconosce che dall'impiego delle nostre ligniti è possibile fin d'ora prevedere una economica produzione di ulteriori centomila tonnellate di azoto, e che gli impianti necessari sono da realizzarsi in via di urgenza per le prime unità produttive necessarie alla copertura totale dei presenti bisogni agricoli ed industriali, quali basi per successivi ampliamenti in relazione alle possibilità future, che, date le diverse attuali utilizzazioni dell'energia elettrica e del gas di cokeria, le quali non consentirebbero una totale copertura dei fabbisogni immediati dell'industria dell'azoto, venga esaminata la scala gerarchica dei consumi di energia e dei gas considerati (sia pure tali, sia per la loro frazione di metallo) al fine di realizzare la più rispondente utilizzazione alle presenti necessità nazionali, in collaborazione tra il Comitato tecnico corporativo dei fertilizzanti e i componenti organi di Stato; che, per quanto riguarda i fertilizzanti fosfatici, la situazione della produzione è strettamente legata alle possibilità del rifornimento della materia prima, e che pertanto si rendono sempre più indispensabili gli accertamenti e lo sfruttamento dei materiali fosfatici poveri esistenti in paese, nonchè la migliore distribuzione dell'attuale disponibilità di fosfariti alle aziende, in relazione alle zone di consumo dei perfosfati, e in relazione alle difficoltà dei trasporti; che, infine, per quanto riguarda i concimi potassici, la situazione, a seguito dei risultati tecnici ed economici delle iniziative in atto, consente di guardare con piena tranquillità l'avvenire: auspica in ultimo che il sistema della distribuzione dei concimi sia reso sempre più aderente al migliore criterio di utilizzazione delle disponibilità nazionali; e decide, a questo scopo, di costituire nel suo seno una ristretta commissione di studio composta di tutte le rappresentanze delle categorie interessate e dei competenti Ministeri.

Le materie plastiche

Riferendosi alle materie plastiche, la Corporazione, riaffermate nelle sue linee essenziali che il nuovo piano autarchico predisposto in questo settore deve tendere a raggiungere, complessivamente, nei prossimi anni, la produzione di un milione di quintali annui, sostiene che è urgente, per favorire il consumo secondo tali orientamenti sia costituito un «Centro di coordinamento» delle materie plastiche e dei relativi studi di sperimentazione, quale organo esecutivo del Comitato corporativo delle materie plastiche; che sia stabilita alla produzione l'obbligatorietà del marchio indicante la quantità e le caratteristiche del prodotto impiegato, con la sigla indicante la ditta stampatrice; che siano emanate le norme di obbligatorietà di impiego delle materie plastiche in sostituzione di determinati lavori di metallo, di legni pregiati, di cuoi e simili; e riconosce la necessità che il Comitato tecnico corporativo delle materie plastiche abbia una continuità di azione allo scopo di seguire e indirizzare sempre più la produzione verso quei tipi che maggiormente rispondono alle necessità autarchiche della Nazione, e che hanno maggior possibilità di materie prime in paese; che i programmi di distribuzione delle materie prime siano esaminati da una apposita Commissione del Comitato corporativo, e segnalati per la applicazione agli organi ministeriali che effettuano le assegnazioni; che anche la distribuzione dei prodotti, secondo le varie esigenze di consumo, sia effettuata su segnalazione del Comitato tecnico corporativo, in relazione ad un programma che tenga conto delle esigenze della industria di guerra, delle esigenze dell'industria delle varie categorie e delle ripartizioni delle rimanenze per i consumi civili; riconosce infine l'urgenza che al settore della produzione di resine sintetiche e materie plastiche sia assegnato un contingente di materiali ferrosi e da costruzione in rapporto alla gerarchia di produzione, gerarchia che è necessario realizzare come primo coordinamento base per la produzione industriale del paese.

Funk a Roma

Le visite e i colloqui durante il soggiorno che si protrarrà fino a giovedì

Roma, 18 ottobre.

Il Ministro dell'Economia tedesca e presidente della Reichsbank, dottor Funk, giungerà domani.

Il programma della visita include tra l'altro, lunedì, il conferimento della laurea ad honorem presso l'Università di Roma. Si ritiene che l'ospite illustre risponderà all'omaggio dell'Università con un discorso. E' prevista, anche per lunedì, una visita al Ministro delle Corporazioni. La sera vi sarà un ricevimento all'Ambasciata di Germania.

Martedì, il Ministero degli Scambi e Valute continueranno i colloqui iniziati lunedì. Seguirà una visita alla città. La sera, l'ospite parteciperà alla rappresentazione lirica al Teatro dell'Opera.

Mercoledì saranno conclusi i colloqui al Ministero degli Scambi e Valute. La partenza avverrà giovedì.

Gli accordi postelegrafici tra Italia e Germania in vigore col 1.o gennaio

Roma, 18 ottobre.

Durante la recente gradissima sua visita in Italia il Ministro delle poste del Reich Ohneserge ed il Ministro italiano delle comunicazioni hanno firmato speciali accordi che andranno in vigore il 1° gennaio prossimo venturo, intesi a facilitare e rendere più intimi i rapporti postali e telegrafici fra i due grandi Paesi. Essi prevedono, oltre a importanti semplificazioni di servizio e contabili, sensibili riduzioni di tariffa, fra cui quella delle lettere (da L. 1.25 a L. 1); delle cartoline (da L. 0.75 a 0.50); e dei telegrammi (da 21 cent. oro a 18,5 cent. a parola).

Tali accordi, che coronano una non breve elaborazione vogliono essere un primo passo verso una intesa più profonda e più larga fra i due Stati in materia di comunicazioni.

Di particolare importanza sono poi i protocolli firmati dai due Ministri in tale occasione, con i quali i due Stati si impegnano a stringere, ciascuno per conto suo, analoghi accordi con altre amministrazioni europee.

I sedici anni dalla fondazione del Corpo degli Agenti di P. S.

La cerimonia celebrativa a Roma

Roma, 18 ottobre.

Il Corpo degli agenti di P. S. ha festeggiato oggi il sedicesimo anniversario della sua fondazione.

Il Regime ha dedicato alla organizzazione di questo Corpo infinite cure, che non sono risultate affatto inutili poichè esso è ora, sotto tutti gli aspetti, uno dei migliori d'Europa. Al progressivo affinamento dei singoli si è infatti unita un'attrezzatura tecnica di primo ordine.

Quest'anno, per le condizioni di guerra, l'Urbe non ha assistito alla rivista con la quale, negli altri anni, il Corpo festeggia il suo anniversario; tuttavia un pensiero di gratitudine si leva ugualmente verso il benemerito Corpo al quale lo Stato fascista ha demandato così delicate funzioni, assolte con perizia e con tatto veramente esemplari.

Stamane, alla Questura centrale, l'annuale è stato celebrato con austera cerimonia. Nel cortile erano schierati alcuni reparti di agenti con gli ufficiali e numerosi funzionari. Il Questore ha proceduto alla consegna delle ricompense al Valor civile concesse ad agenti per atti di valore compiuti nello scorso anno. Quindi, dopo aver fatto l'appello degli agenti caduti nella attuale guerra, ha rivolto brevi parole ai presenti. La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Duce.

Per tutta la giornata, reparti di agenti hanno montato la guardia a Palazzo Venezia.

Un Tiziano restaurato in Italia e non rispedito in America

Venezia, 18 ottobre.

Una curiosa vicenda giudiziaria è stata originata da un prezioso dipinto del Tiziano. Si tratta di un autoritratto dell'insigne maestro, il quale era stato fatto emigrare alcuni anni or sono in America. Nel 1937 il dipinto, essendo in cattive condizioni ed avendo bisogno di un sapiente e difficile restauro, venne spedito in Italia al cav. Antonio Bono, e lo spedizioniere Alchimede Gruden, di 83 anni, venne incaricato di tutte le operazioni relative al trasporto. Senonchè trascorsero alcuni anni senza che il quadro venisse restituito, e una inchiesta eseguita rilevò che il Gruden aveva omesso la riesportazione del quadro nel termine prefisso di un anno.

Il Gruden è comparso dinanzi al Tribunale di Venezia per tale omissione e, dopo un vivace e lungo dibattito, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Il prezioso dipinto pare si trovi ancora in Italia.

"I dollari sono soldati"

In un discorso pronunziato a New York, Nelson Rockfeller ha dichiarato: «*Non solo gli S. U., tutto l'emisfero occidentale è diventato l'arsenale delle democrazie. I vostri dollari, come soldati d'un gigantesco esercito, fanno la guardia a questo arsenale*». Questa frase di Rockfeller merita un chiarimento. Egli ha voluto dire ai bravi Babbitt del suo paese, con i nostri dollari noi armiamo i soldati inglesi e russi che combattono anche per noi; con i nostri dollari abbiamo costretto l'Inghilterra i Dominii ed altri Stati a cederci delle basi strategiche nell'Atlantico e nel Pacifico; con i nostri dollari infine dominiamo la politica di tutti i Paesi dell'emisfero occidentale: dall'Alaska alla Terra del Fuoco.

E' esatto quanto afferma il Rockfeller. Che cosa è avvenuto pochi giorni or sono nella Repubblica di Panama? Un Presidente si è opposto alla volontà di Roosevelt e due giorni dopo era rovesciato; ora il signor Arias è in carcere dove potrà meditare sui principi eterni della democrazia e della libertà. Si tratta d'una piccola Repubblica, che inoltre ha il grave torto di essere situata a cavallo di quel Canale che è un'arteria marittima importantissima per gli S. U.; ma la Gran Bretagna è in una situazione migliore? Quale sarebbe il destino del grande Churchill se si opponesse ad una richiesta di Roosevelt?

Combattere e vincere le guerre con i soldi invece che con i soldati, con le sterline invece che con il sangue, è una vecchia idea dell'Inghilterra. Questa volta i progressi della tecnica e la sconfitta dei suoi alleati sul Continente le hanno permesso di applicarla soltanto in parte. Ora dell'idea se ne sono impadroniti gli americani. Anch'essi credono che i dollari possano sostituire i soldati, ma è probabile che qualche dura sorpresa infine li attenda.

La medaglia d'oro a due ufficiali piloti

Roma, 18 ottobre.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare a ufficiali dell'Arma Aeronautica:

Medaglia d'oro - Alla memoria.

Bassi Livio, da Trapani, tenente pilota:

«*Ardimentoso pilota da caccia di provato valore partecipava a numerose e alle più rischiose azioni di guerra compiute dal suo reparto, abbattendo con azione travolgente quattro velivoli nemici. Durante un bombardamento aereo sul proprio campo eseguito da preponderanti forze aeree nemiche scortate da caccia, partiva subito in volo affrontando l'impari lotta con suprema audacia e slancio incomparabile, contribuendo a stroncare l'offesa avversaria e ad abbattere due apparecchi. Rimasto ferito, con il velivolo gravemente danneggiato, anzichè salvarsi col paracadute, teneva di rientrare al campo, ma nel percorso tentativo, ai limiti del campo stesso, rimaneva avvolto dalle fiamme sprigionatesi dal serbatoio forato. Gravemente ustionato, veniva soccorso e trasportato all'ospedale dove, dopo due mesi di atroci sofferenze sopportate con eroica fierezza, chiudeva serenamente la gloriosa giovane vita nella visione della Patria vittoriosa già da lui miracolosamente servita*».

Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - 8 maggio 1941-XIX.

E' stata concessa infine la medaglia d'argento a viventi ai tenenti piloti Cicognani Guglielmo e Rissa Giovanni e al sottotenente pilota Morandini Mauro.

Segue un lungo elenco di medaglie di bronzo.

Le licenze ai militari per le semine autunnali

Roma, 18 ottobre.

Per venire incontro alle esigenze dell'agricoltura nel periodo delle semine autunnali, l'autorità militare ha disposto che, dal 15 ottobre al 15 dicembre del corrente anno, potranno essere concesse licenze di trenta giorni, oltre il viaggio, a tutti i militari appartenenti alle categorie agricole, tranne a quelli che dipendono da Corpi dislocati in determinati settori.

Sono comprese nella concessione anche gli ufficiali che comprovino di essere proprietari o conduttori di aziende agricole, che ordinariamente assorbono tutta o gran parte della loro attività.

Le licenze saranno concesse dai comandanti dei Corpi, su proposta dei comandanti dei minori reparti ai quali, quindi, gli interessati devono presentare la richiesta.

E' altresì allo studio il provvedimento inteso ad assicurare la presenza continuativa di tutti i poderi, e quindi a maggior ragione nelle aziende agricole, per la mano di una persona che possa occuparsi della loro coadiuzione.

L'Istituto di restauro inaugurato da Bottai

Roma, 18 ottobre.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha inaugurato stamane il regio Istituto centrale di restauro.

La sede è stata modernamente adattata nell'edificio a quattro piani dell'antico convento di San Francesco da Paola, edificio che ricorda nei secoli scorsi ospiti di alto lignaggio.

Il cardinale Pizzardo ha benedetto la sede dell'Istituto, ed insieme col ministro Bottai il sottosegretario Del Giudice, il federale che rappresentava il Segretario del Partito, il governatore, il prefetto, il direttore generale delle Arti, il presidente dell'Accademia di S. Luca, ha proceduto alla visita dei luminosi locali. Erano presenti, inoltre, tutti i sovrintendenti alle antichità ai monumenti e alle gallerie d'Italia, i funzionari dell'Istituto, e storici studiosi e critici d'arte.

Nell'aula magna il direttore del R. Istituto centrale del restauro prof. Cesare Brandi ha riferito al Ministro sull'educazione nazionale e presidente del consiglio tecnico dell'Istituto stesso sulla realizzazione di questo organo fondamentale per la conservazione del patrimonio artistico italiano.

Il ministro Bottai, rivolgendo la sua parola con speciale riguardo ai sopraintendenti, agli storici di arte e agli archeologi convenuti da tutte le parti d'Italia, ha sottolineato la grande importanza nazionale del regio Istituto del restauro, e ha rilevato come, per l'Italia, l'avere creato questo Istituto nel momento in cui è impegnata in una guerra così definitiva per i suoi destini, è altamente significativo ai fini della civiltà in nome della quale combatte.

La cerimonia inaugurale si è chiusa così, come si era aperta, con il saluto al Duce.

Una Mostra a Biella del pittore Aimone

Biella, 18 ottobre.

Con vivo interesse dell'ambiente artistico biellese è inaugurata oggi in una sala d'arte cittadina una Mostra del pittore Lidio Aimone. Il noto artista, nativo di Coggiola ma operante a Torino, espone una trentina di opere vecchie e nuove, tra le quali una serie di recenti vedute di fiori e delle altre isole italiane dell'Egeo, interessanti non solo per le qualità pittoriche ma anche per la suggestiva rappresentazione e precisa documentazione. Questi ultimi dipinti sono tra i più significativi dell'attività di Vittorio Cavalieri che del valente maestro piemontese conserva la pennellata vibrante e la diffusa cordialità narrativa. La Mostra ha ottenuto un immediato successo di pubblico.

Visite del Sovrano a lavori in corso a Livorno

Livorno, 18 ottobre.

Stamane la Maestà del Re Imperatore, accompagnato dal suo aiutante di campo generale ha visitato alcuni importanti lavori in corso. Ricevuto da tutte le autorità locali e dai dirigenti i lavori, il Sovrano ha compiuto una minuziosa visita ai vari impianti. Al termine della visita le maestranze hanno tributato al Re una entusiastica manifestazione, che è stata ripresa ancora più alta dalla folla dei cittadini, subito accorsi appena la notizia della presenza del Sovrano si era diffusa.

La «Giornata Missionaria»

Radiodiscorso di Mons. Costantini

Roma, 18 ottobre.

L'eccellenza mons. Celso Costantini, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ha rivolto nel tardo pomeriggio, a mezzo dell'E.I.A.R., un radio-messaggio ai cattolici d'Italia in occasione della «Giornata Missionaria», che sarà celebrata domani in tutto il mondo.

Il messaggio, tradotto nelle varie lingue, è stato più tardi diffuso dalla radio vaticana.

Mons. Costantini ha detto che nella giornata dedicata alle Missioni, i cattolici devono rivolgersi ai valorosi missionari che lavorano, soffrono e combattono sul fronte lontano della Fede e incoraggiarli e aiutarli con le preghiere, con la carità e con la solidarietà. I missionari hanno bisogno dei nostri aiuti materiali, ma si sentono sopratutto sorretti dalla solidarietà della nostra fede e della nostra carità. Essi sentono che non sono soli e non sono abbandonati.

Avvocato che muore nella vasca da bagno

Milano, 18 ottobre.

L'ancora giovane avv. Dionisio Moglia, da Torino, che nella nostra città, ove aveva famiglia, conduceva uno studio legale floridissimo e godeva di una larga reputazione, è stato rinvenuto stamane esanime nel gabinetto da bagno, dove, appena sceso dal letto, si era recato per prendere una doccia fredda, necessaria ai suoi nervi. Da vario tempo egli infatti soffriva di una forma acutissima di nevrastenia, i familiari avevano udito un grido ed erano accorsi, ma la porta chiusa dall'interno aveva impedito di portare immediatamente soccorso al congiunto. Abbattuta la porta, l'avv. Moglia è stato trovato disperatamente aggrappato alla vasca da bagno come nello sforzo di risollevarsi. Poco dopo è spirato.

Trovato in possesso di merce proveniente dai magazzini militari

Aosta, 18 ottobre.

La squadra annonaria ha effettuato accertamenti nel comune di Cuorgnè, dove nella panetteria gestita da Gagliardo Felice, sita in via Garibaldi 8, ha rinvenuto diverse quantità di olio di oliva, zucchero, sapone, farina bianca e pane bianco. Il Gagliardo, in casa del quale sono stati pure rinvenuti teli da tenda, scatole di carne, scarponcini nuovi, alcuni mirabilgrammi di pasta e scatole di conserva, provenienti dai magazzini militari, è stato tratto in arresto. Con lo stesso è stata pure denunciata la madre, Bianco Cecilia, residente a Feletto di Cuorgnè, in casa della quale sono stati rinvenuti altri indumenti militari riportati dal figlio.

Diciotto condanne a morte eseguite a Sebenico e Spalato

Roma, 18 ottobre.

I Tribunali speciali militari di Sebenico e Spalato hanno processato una trentina di comunisti, colpevoli di gravi reati (uccisione e sabotaggi). Diciotto di essi sono stati condannati a morte mediante fucilazione. La sentenza è stata eseguita.

Le vittime delle incursioni su Napoli e Siracusa

Roma, sabato sera.

Ecco l'elenco dei morti e feriti durante l'incursione aerea su Napoli della notte 16-17 ottobre XIX:

Morti. — 1. Fiorillo Anna fu Luigi, anni 70, da Napoli, casalinga; 2. Cozzolino Gennaro fu Vincenzo, d'anni 43, barista, coniugato con 7 figli; 3. Mazzocchi Assunta fu Giuseppe, d'anni 42, casalinga, moglie del predetto; 4. Cozzolino Concetta di Gennaro, d'anni 8; 5. Cozzolino Maria di Gennaro, di anni 4; 6. Cozzolino Antonio di Gennaro, d'anni 3; 7. Cozzolino Nunzia fu Vincenzo, d'anni 34, nubile, casalinga; 8. Esposito Vincenzo di Vincenzo, d'anni 32, fruttivendolo, ammogliato con 3 figli; 9. Esposito Vincenzo di Vincenzo, d'anni 3; 10. Esposito Ciro di Vincenzo, d'anni 1.

Feriti. — 1. Cozzolino Rita di Gennaro, anni 13; 2. Cozzolino Concetta, sorella della predetta, anni 10; 3. Cozzolino Nunzia, sorella della predetta, anni 7; 4) Esposito Ciro di Giuseppe, anni 23, calzolaio; 5) Molinaro Gennaro di Decio, anni 12; 6) Esposito Giuseppe fu Salvatore, di anni 66, calzolaio, coniugato con 3 figli; 7) Errera Giovanni fu Salvatore, anni 67, da Ischia, pensionato; 8) Barretta Grazia fu Biagio, anni 48, da Napoli, coniugata con 6 figli; 9) Bellifante Flora di Armando, anni 20, nubile, casalinga; 11. Bellifante Armando fu Emilio, anni 43, viaggiatore, coniugato con 9 figli; 11) Collaro Anna fu Alfredo, anni 41, moglie del predetto; 12) Bellifante Emilio, anni 16, studente; 13. Bellifante Alfredo, fratello del predetto, anni 14, studente; 14. Collaro Assunta di Alfredo, anni 20, da Napoli, nubile, casalinga; 15) Salvatore Giuseppe di Alfonso, anni 33, stuccatore, ammogliato con 4 figli; 16) Maresca Andrea di Raffaele, anni 22, aiutante radiologo, celibe; 17) Imparato Anna di Nicola, anni 12, da Sorano; 18) Barbato Michelina fu Pietro, anni 40, da Secondigliano, coniugata con 7 figli, casalinga; 19) Tammaro Giuseppina fu Nicola, anni 47, da Napoli, casalinga, coniugata con 4 figli;

20) Gaudiello Giuseppe di Salvatore, anni 44, bracciante, coniugato con 7 figli; 21) Gaudiello Nicola di Giuseppe, anni 13; 22) Gaudiello Maria di Giuseppe, anni 9; 23) Gaudiello Franco di Giuseppe, anni 4; 24) Esposito Rosa di Giuseppe, anni 27, casalinga, coniugata con 2 figli; 25) Furia Giovanni di Vincenzo, anni 9; 26) Furia Maria di Vincenzo, mesi 18; 27) Esposito Maria fu Pietro, anni 56, casalinga, coniugata con 3 figli; 28) Memoli Giovanni fu Bernardo, anni 41, celibe, panettiere; 29) Veneruso Maria di Ferdinando, anni 30, casalinga, coniugata; 30) Gaudiello Salvatore di Giuseppe, anni 18, celibe, studente; 31) Molinari Decio di Vincenzo, anni 41, impiegato, coniugato con 5 figli; 32) Legri Raffaele fu Gennaro, anni 45, panettiere, coniugato con 4 figli; 33) Lanza Nicola di Michele, anni 44, portalettere, coniugato con 2 figli; 34) Lanza Olga di Nicola, anni 7; 35) Lanza Concetta di Nicola, anni 13; 36) Sertelli Arcangela fu Antonio, anni 47, casalinga, coniugata; 37) Cutolo Ciro fu Gioachino, anni 54, carbonaio, coniugato con 7 figli magg.

Ecco l'elenco dei morti e feriti durante l'incursione aerea su Siracusa del 17 ottobre 1941-XIX:

Morti. — 1. Cutrale Anna, anni 15, studentessa; 2. Provenza Rosario, anni 38, giornalaio, ammogliato; 3. Una donna dall'apparente età di anni 20, non ancora identificata; 4. Capuccio Giovanni, anni 17, fattorino telegrafico.

Feriti. — 1. Calalano Aurelia, anni 16, studentessa; 2. Debiasi Giacomo, anni 35, impiegato ferroviario, ammogliato con 3 figli; 3. Romano Sebastiano, anni 35, carrettiere, ammogliato con 5 figli; 4. Rubino Paolo, anni 30; 5. Giudice Pennuto Giuseppina, anni 49, casalinga, sposata con 3 figli; 6. Rubino Sebastiano, anni 46, impiegato ferr.; 7. Amenta Matteo, anni 60, operaio ferr., ammogliato con 3 figli; 8. Lui Giuseppina, anni 25, casalinga, sposata senza figli; 9. Lionti Francesco, anni 31, soldato fanteria; 10. Lerna Salvatore, anni 42, muratore, cap. magg. fanteria, ammogliato con 4 figli; 11) Latina Giuseppe, anni 19, studente, celibe, aviere allievo marconista; 12) Bianco Andrea, anni 13; 13) Quadrella Antonio, anni 33, soldato sanità; 14) Latina Gaetano, anni 57, pensionato, ammogliato con 2 figli; 15) Trovato Rosario, anni 23, agricoltore, celibe, militare alle armi; 16) Marchesiello di Biasi Antonio, anni 41, impiegato ferr.; 17) Lantinelli Orazio, anni 46, capo staz. FF. SS., celibe; 18) Scipione Luigi, anni 30, addetto staz. ferr. celibe; 19) Chiofalo Antonino, anni 22, sergente R. E., agricolo, C. N., sposato con 3 figli; 20) Roccaro Salvatore, bracciante agricolo, C. N., sposato con 3 figli; 21) Cavarra Paolo, vetturino; 22) Ranetta Carmelo, anni 11; 23) Valentino Giuseppe, anni 49, noleggiatore carrozzi ferroviari, ammogliato con 8 figli; 24) Burgio Vincenzo, anni 34, manovale ferr., ammogliato con 2 figli.

Provvedimenti a carico di fascisti contravventori annonari

Alessandria, 18 ottobre.

Il Segretario del Partito, su proposta del nostro Federale, ha inflitto al fascista Biagio Baldi il provvedimento dell'espulsione dal Partito con la seguente motivazione: «Contravveniva alle disciplina alimentare del Paese in tempo di guerra».

Il Direttorio Nazionale, su proposta del Federale, ha inflitto ai fascisti Ernesto Franzosi e Pietro Ferraris, da Valenza, il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera con la seguente motivazione: «Contravvenuto in procedimento penale per la violazione al blocco dei prezzi».

Valendosi della facoltà concessa dallo Statuto del Partito, il Federale ha sospeso dal Partito a tempo indeterminato, in attesa di giudizio, i fascisti Luigi Campagnola, da Alluvilla Monferrato; Domenico Arsotti, da Alessandria; Santo Scaglia, da Pontecurone; Pietro Orsini e Francesco Boldi, da Castelnuovo Bormida; Alfredo Croce, da Tortona; Pietro Lucchini, da Viguzzolo, Carlo Ragazzone, da Alessandria, con la seguente motivazione: «Per violazione alla disciplina annonaria».

TEATRI E CINEMA

"Manon Lescaut" al Carignano

Il nome di Giacomo Puccini, carissimo ai pubblici di tutto il mondo, e il titolo di una fra le sue migliori opere, *Manon Lescaut*, attrassero molta gente iersera al Carignano. Ancora una volta l'istorietta che da due secoli commuove lettori e ascoltatori francesi e italiani, toccò l'animo attraverso le patetiche melodie e la bravura scenica del maestro lucchese. Romanze che tutti sanno a memoria furono riudite con rinnovato piacere e nuovamente mostrarono come siano bene inquadrate nell'ambito della vicenda, adeguate agli affetti, proporzionate fra loro, e conseguenti negli svolgimenti sentimentali. E riconosciute queste innegabili qualità positive, nuovamente avvenne a coloro che sogliono, oltre che dilettarsi dell'arte, anche pensare e almanr, avvenne, dicevamo, di valutare senza esagerazioni l'opera riudita, e di assegnarle, ciò che è poi facile, il posto che le spetta nella storia del teatro italiano, che è ai ricca di grandezze. S'aveva tuttora negli orecchi e nello spirito la magnificenza e la potenza del *Falstaff*, e nessuno avrebbe commesso il grossolano errore di mettere alla pari Verdi e Puccini, seppure *Manon Lescaut* sia «opera di cassetta» più, e assai più, di quella geniale commedia. Le cifre delle statistiche, si sa, bisogna saperle leggere. Piacquero dunque le vena cordiale, la sobrietà efficace, l'eleganza formale di tante pagine di Manon e di Des Grieux, e come al solito destarono entusiasmi e talvolta pronti applausi le lievi canzonette, i piacevoli madrigali, i cori leggiadri, che vogliono evocare un che di settecentesco, e gli episodi e i pezzi poderosi nei quali il dramma sbocca in intense espressioni. Fra le cose più degne di ricordo è sempre da citare l'arioso di Des Grieux, quando, deluso dalla incostanza dell'amante e incapace di sciogliersi dai lacci di lei, ha pure coscienza del suo avvilimento, e affisa smarrito, sgomento, l'avvenire, che sarà pel suo decoro e per la sua anima sempre più triste e amaro. In quegli accenti il Puccini conchiuse un gran dolore, un affanno, una tragica visione, e diede al personaggio un contenuto sentimentale, quale di rado gli avvenne di addensare più umano e più artistico. Come pagina ambientale è pure da pregiare la canzone del lampionaio, grigia e malinconica nell'alba livida di quella giornata si angosciosa per gli amanti. E questi e altri tocchi, come le sconsolate frasi di Des Grieux all'ultimo atto, valgono certo assai più di parecchi scatti enfatici, che appunto per la loro sovorchia retorica vengono sempre accolti con applausi clamorosi. E applausi non mancarono a scena aperta e alla fine degli atti ai valorosi cantanti già ben noti al nostro pubblico, Sara Scuderi, Augusto Ferrauto, Emilio Girardini, Antonio Gelli, i quali gareggiarono nell'efficienza dei mezzi vocali, e all'egregio maestro concertatore e direttore Antonio Sabino.

a. d. c.

* * *

Oggi, nel due spettacoli festivi avrà luogo, nel pomeriggio, la terza ed ultima rappresentazione del *Falstaff* di Giuseppe Verdi (interpreti principali Mariano Stabile e Franca Somigli, direttore d'orchestra: maestro Bellezza) e, alla sera, la seconda rappresentazione di *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini con lo stesso complesso artistico di ieri sera. Per le riduzioni concesse ai dopolavoristi, l'O.N.D. avverte che non è necessario il bollino testuale.

Martedì sera, come già annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione di *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, terza opera del cartellone di questa stagione lirica, diretta dal maestro Sabino e con Lina Pagliughi, Giuseppe Traverso, Francesco Nazzolenone e Giuseppe Righetti come interpreti principali.

ALL'ALFIERI la Compagnia di Assunta Nardi e di Gualtiero Tumiati ha ieri sera felicemente ripreso la commedia di Dario Niccodemi «Il richiamo», il pubblico ha assai gradito l'arguta e intelligente interpretazione del noto lavoro, applaudendo ripetutamente gli attori. Oggi, ultime due recite della Compagnia con «La cena delle beffe» di Sem Benelli e «Il bellardo» di Nino Berrini. Con questi due lavori, nella cui interpretazione Gualtiero Tumiati e Assunta Nardi già si sono fatti vivamente apprezzare, la Compagnia si accomiaterà dal pubblico torinese.

PROCESSI

Una vendita di quadri falsi in Corte d'Appello

Roma, 18 ottobre.

Il marchese Gaetano Gullo, assiduo frequentatore della «Bottega d'arte» di via del Babuino 185, gestita da Consorti Augusto, vi acquistò agli inizi del '38 alcuni dipinti dell'Ottocento italiano, di cui il venditore garantì l'autenticità. Nel mese di maggio dello stesso anno il Consorti propose al marchese l'acquisto di una tela di Domenico Morelli, di notevoli dimensioni. Il prezzo richiesto apparve abbastanza modesto: appena lire 3700. Per tali il marchese Gullo, che, quando gli era stato presentato il quadro, aveva trovato nel negozio due signori, di cui uno si era qualificato pittore e l'altro professore, i quali, esaltandone la vigoria pittorica e la tecnica di composizione, dichiaravano di non potervi esser dubbi sull'autenticità, non esitò un istante a sborsare la somma richiesta e portarsi via l'opera del maestro napoletano.

Dopo l'acquisto del quadro del Morelli egli acquistò pure dal Consorti un quadro di soggetto marinaro, che il Consorti limitatamente gli offerse, del Fragiacomo. Ma sebbene il quadro portasse la firma dell'autore il marchese non parve di riconoscerne la maniera e questa sua perplessità volle esternare ad una persona competente. Apprese così che la firma del Fragiacomo era apocrifa e che si trattava di una mistificazione. Si decise allora, preoccupatissimo, a fare esaminare tutti i dipinti, acquistati, dal prof. Carlo Siviero, direttore dell'Accademia delle belle arti di Roma, particolarmente esperto di arte napoletana. Il Siviero non indugiò un istante nel dare il suo responso. Tutti i dipinti esaminati, compresa la tela di Domenico Morelli, erano falsi.

Da questo momento le «Botteghe d'arte» di via Babuino, divenne meta di visite del marchese, non più a scopo di acquisto, sibbene per contestare al venditore la frode di cui era rimasto vittima e pretendere la restituzione delle somme pagate. Il Consorti si querelava per reato di ingiuria e diffamazione contro il marchese Gullo, e il marchese a sua volta sporgeva denuncia contro l'antiquario per frode.

Dopo una laboriosa istruttoria, dichiarato estinto il reato addebitato al Gullo per sopravvenuta amnistia, il Consorti veniva rinviato a giudizio del Tribunale, che lo assolveva per insufficienza di prove. Il processo si è ora concluso dinanzi alla Corte di appello, che, in pieno accoglimento della tesi del difensore ha assolto il Consorti, perchè il fatto non costituisce reato.

Macellaio condannato a sei anni di reclusione

Como, 18 ottobre.

Il nostro Tribunale ha pronunziato oggi la sua sentenza contro il macellaio Marastoni Antonio, di Como, latitante, e l'albergatore Nardi Arcangelo, di Brunate, comparso in stato di detenzione. Il Marastoni doveva rispondere di sottrazione di ingenti quantità di carne al normale consumo, di sottrazione di carne alle Forze Armate, di falso in atto pubblico e di altri minori reati annonari. Al Nardi si faceva carico di sottrazione al normale consumo di kg. 452,830 di carne avuta dal Marastoni senza essere prenotato presso di lui e di trasporto abusivo della stessa carne a Brunate.

Il Tribunale, assolto il Marastoni dall'imputazione di sottrazione di carne alle Forze Armate, per non aver commesso il fatto, lo ha condannato a sei anni e mezzo di reclusione, a 6 mesi di arresti e a 43.000 lire di multa e a 10.000 lire di pena pecuniaria; il Nardi, assolto per lui la maggiore imputazione di sottrazione al consumo normale, è stato condannato per gli altri reati ad un mese di reclusione e a L. 4500 di pena pecuniaria.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il freddo precoce ha fatto la prima vittima nel giovane Tranfo Carlo di anni 20, che lungamente in moto nel cortile dell'agricoltore Giovanni Grassi, a Castellazzo Bormida, è stato rinvenuto morto per assiderimento.

Per la salute delle persone deperite e anemiche

Come aumentare i benefici della alimentazione ordinaria

E'

Il signor Enigma

— Trallalerallà, — canticchiò l'attempato signor Antonio Z. guardandosi nello specchietto a muro, mentre si faceva la barba — decisamente la piccola Nietta si è innamorata di te, vecchio babbuino: sei contento?... Bravo, bella, canta, rallegrati, che ti è proprio toccata una bella fortuna!...

Era sempre soltanto in quel momento della giornata che egli si occupava di sè stesso, mescolandosi con libertà, confidenza e distacco, interpellandosi, criticandosi, canzonandosi, come avrebbe fatto con un buon uomo di cui si conoscono tutte le debolezze e che in fondo fa anche compassione.

— Sei contento, dunque, vecchio balordo!...

Rah, contento poi... Osservandosi i capelli che si facevano sempre più grigi e radi, egli provò quel quotidiano e passeggero moto di stizza che gli faceva sempre, per un momento, dimenticare il resto. Ah, dove s'n'era andata la sua meravigliosa chioma leonina!... E i suoi sfavillanti occhi azzurri!... Chiari lo erano sempre i suoi occhi, ma l'azzurro era svanito da tempo. Ahimè, era un bel pezzo che la giovinezza si era staccata da lui, ma poichè era alto, magro, asciutto, sbarbato ed elegante, la gente lo credeva meno anziano di quanto non fosse.

— Sei una menzogna vivente, nè più nè meno di tanti altri che tu hai tanto disprezzato — egli si disse con l'aria di insultarsi. — E hai ancora il coraggio di civettare, di conquistare...

Ma qui, la parte seria e severa di lui, che si faceva sempre più predominante, fece tacere il sopravvissuto sbarazzino che si faceva gli sberleffi nello specchio. Piano, piano. Non bisognava per essere ingiusti, mettersi con se stessi. Egli non aveva civettato per niente, nè, durante l'estate trascorsa, aveva dimostrato la minima velleità di conquista. L'unica imprudenza commessa era stata di cercare in relazione con la famiglia di Nietta, incontrata un soggiorno in montagna, abitando nello stesso albergo. L'ultimo, del resto, e rispettabilissima famiglia. L'ex madre ancor leggiadra d'aspetto, con un caro viso di donna, un padre serio, ma affabile, che doveva far benissimo i suoi affari ed essere nello stesso tempo un fior di galantuomo, la figlia Nietta, una fanciulla graziosissima, il figlio Franco, un prodigio di ragazzo, tanto per il fisico, quanto per il morale, fervido, entusiasta, ardente, una di quelle creature così ricche di vitalità che sembrano mandar calore come fiamme. Se egli aveva avuto una simpatia, una predilezione per un membro di quella famiglia, era proprio stato per Franco. Lo principio pareva fosse ricambiata insignata da quella passione subitanea in un giovanissimo, ma poi si era ritratta in sè, chissà, era diventata gelida, superba, enigmatica. Anche lui, allora, non faceva che chiedersi: — Ma perchè!... Perchè? Perchè non lo ricambiava!... Perchè disdegnava quella divina cosa che era un grande amore! Perchè aprecava un tempo così prezioso!... Perchè preferiva, invece di ascoltarlo e rendarlo felice, andare con le amiche al cinematografo o dalla sarta!... Molte volte la ingiuriava tra di sè, sanguinosamente. Pazza, stolta, selvaggia creatura che non era altro!... E fondeva i pugni verso una Bianca immaginaria. E gli pareva che l'avrebbe battuta a morte, calpestata, con una soddisfazione straordinaria, una vera ebrezza. Poi, col tempo, quella gran febbre era passata, ed egli aveva compreso la sua dolce Giovanna. Per un gran pezzo, però, non aveva potuto sentire nominare la signora Bianca senza un brivido di sfregio. Non capiva ancora... Ma adesso capiva. Povera Bianca. Era vero: più vecchia di quanto non dimostrasse coi suoi capelli tinti in biondo, il suo viso truccato, e la sua persona vestita con molta eleganza. Era stanca, e aveva di non poter resistere sulle alture dove [illegible] il vento delle grandi passioni e dove squillano le trionfali fanfare della giovinezza... Sì, ora lo capiva, ora che anche lui si trovava a quel punto, mentre lei, chissà, nella campagna dove stava ritirata da tanto tempo, era forse già morta. Ogni stagione ha i suoi frutti, e quelli dell'autunno non sono i frutti della primavera, nè della piena estate. Ogni età ha i suoi piaceri... Ma questo non si poteva dire, nessuno dice queste cose a colui che s'innamorano di noi. Anche Nietta un giorno l'avrebbe saputo, quando avesse avuto i capelli grigi sotto l'oro della tintura, anche lei allora avrebbe taciuto, fredda, misteriosa, enigmatica... Ma ora no, ora non poteva capire.

Ora l'enigma sarò io — concluse il signor Antonio Z., dando di piglio all'asciugamano per togliersi dal viso, con energia, la polvere di talco. Poi si guardò severo, si salutò burlescamente:

— Signor Enigma!... E si lece un'ultima smorfia. Voleva essere allegra quella smorfia, ma risultò invece piuttosto malinconica.

Carola Prosperi

A Istanbul senza "Orient Express,,

Millecinquecento lire per due ore di tassì - Notturno a Svilengrad, dove il treno speciale dello Scia dell'Iran aspetta il ritorno del suo spodestato signore - L'arte di saper viaggiare insegnata da due giapponesi

ISTANBUL, ottobre.

Questa primavera i Turchi, scappiato il catarrhismo balcanico, per paura di un'aggressione tedesca saltano i ponti della ferrovia alla frontiera bulgara. I ponti cioè dell'Orient Express. E li fanno saltare così bene, che nessuno un pilone rimane eretto in piedi. Oggi, ritornando la fiducia da queste parti, si lavora a ricostruirli. Anzi è stato preannunziato in Turchia il ripristino dei ponti per il prossimo dicembre. Vedremo se in dicembre i ponti funzioneranno, perchè è abitudine dell'orient di rimandare sempre al domani. Intanto, finchè la ferrovia non sarà ragguagliata in modo da funzionare senza interruzioni, il viaggio tra Bulgaria e Turchia continuerà a svolgersi in taxi e in autobus, alternchè in treno, lungo faticoso e dispendioso come ora.

Sino a due mesi fa era permesso il transito in automobile dalla frontiera bulgara alla riva del Bosforo. Oggi tale transito è vietato dall'autorità militare turca. Bisogna viaggiare in treno e di notte, e prendere il treno a Babaeski, stazioncina fuori mano di oriente di Edirne o Adrianopoli. Altrettanto è stato costruito. Le due ore di taxi dalla frontiera bulgara a Babaeski costano forse un po' troppo, attanto, novanta lire turche, cioè a dire quasi millecinquecento lire italiane. Coloche si paga di più in quelle due ore di taxi che non in tre notti e due giorni di ferrovia per andare sino in Italia.

L'avventura comincia a Svilengrad, ultima stazione bulgara. Lì s'arresta il treno che viene da Sofia. Una volta, ai tempi dell'Orient Express, quando regnava la fiducia e i ponti erano intatti, il treno faceva tutta una tirata, nè c'era bisogno, come oggi, di cambiare convoglio una due tre volte. Alcuni di Svilengrad i viaggiatori avevano un'altra cosa cui fare un luogo dove si mostravano i passaporti e qualche volta si aprivano le valige sotto gli occhi dei gentili doganieri. Oggi invece il suo nome corre insistente, chiaro e affannoso sulla bocca dei pochissimi viaggiatori che, nonostante le difficoltà di viaggio, dall'Europa devono andare in Turchia o venirne, e per lì devono passare, unica via consentita, dato che sul Mar Nero la navigazione è sospesa.

A Svilengrad si pernotta, facilitati dalla cortesia dei Bulgari. Anch'io ci ho pernottato. Ma mentre i compagni di viaggio han passato la notte negli alberghi del villaggio in fastidiosa lotta contro i parassiti del letto, tanto che al mattino mostravano una cera più stanca della sera precedente, io arrivai al posto di frontiera. E Svilengrad infatti è fermo su un binario morto, chiuso da quanto tempo, il treno della Scia, un treno costruito dalle fabbriche tedesche del Reno appositamente su ordinazione della Scià dell'Iran, oggi imperatore spodestato ed in viaggio per l'Argentina con le valige — dicono i malevoli — piene di gioielli di diamanti di zaffiri di rubini grossi come noci. E un treno lungo modernissimo e lussuoso. Mentre era in viaggio verso l'Iran (forse fino a Istanbul su binario e da Istanbul per piroscafo fino a Bender Schapur nel Golfo Persico), la guerra l'ha sorpreso e fermato a Svilengrad. Le carrozze magnifiche che presentano una linea di costruzione secondo gli ultimi dettami della tecnica ferroviaria, portano il piombo dei sigilli agli sportelli e mostrano al centro, luminoso e ampio, lo stemma imperiale iranico col leone d'argento, la spada e il sole nascente. Sui vetri, cartelli indicatori come su merce da bagaglio portano semplicemente scritto: Iran. La Scià dei Scià, il Re dei Re è ora in esilio, perchè la sua terra è stata invasa dai capitalisti e dai comunisti, e il suo miglior treno è fermo a Svilengrad. Eppure ci verrei giocare che un giorno verrà, e non lontano, in cui anche questo treno arriverà nell'Iran.

Da Svilengrad si parte per la frontiera in autobus, attraversando un ponte sonoro in piedi sulla Maritza. Strana impressione m'ha fatto questa volta la Maritza, vista familiarmente a tu a tu, e non dai finestrini fuggenti dell'Orient Express. La Maritza, per l'acqua limacciosa, per le piante acquatiche che da ciascle che le fanno margine da un sol lato, e per la desolazione della terra che le quel pantano la circondano, m'ha fatto pensare al Giordano poco prima che si getti nel Mar Morto. Stesso squallore. Oltre la Maritza, si sbarca nel posto di frontiera. E' Kapukale. Là dalle mani dei Bulgari si passa in quelle dei Turchi, per la verità gli uni e gli altri corretti e gentili verso il viaggiatore straniero. Da Kapukale a Istanbul i viaggiatori devono essere accompagnati e scortati da ufficiali o soldati con fucile, in automobile e in treno. Kapukale è costituita soltanto dalla sbarra di confine e da una casetta per il posto di guardia. Null'altro. Ora, essendo Kapukale diventata una tappa importante del viaggio per l'Oriente, vi si è aggiunta una tenda, una tenda militare che serve da bar e di posto di ristoro — ahimè quanto mi costò — per gli affamati, assetati e stanchi viandanti moderni. A Kapukale, seduti sulle proprie valige in aperta campagna, si fa lunga sosta, dal mattino al pomeriggio, in attesa delle partenze dei tassì. I possenti e lussuosi tassì americani partono in colonna trasportando i viaggiatori per strade piste e sentieri in sobbalzante viaggio fino a Babaeski dove finalmente c'è il treno d'Istanbul.

Dati i prezzi e le difficoltà di questo viaggio ai tempi nostri, quelli che s'incrociano a Kapukale sono piuttosto pochi. Ma tra le poche persone che viaggiano non mancano mai due Giapponesi o due Cinesi, i quali si mostrano ben più calmi e pacifici dei viaggiatori europei sbuffanti e ansiosi nelle soste dell'attesa. I due Giapponesi che incontrai viaggio col mio turno sono stati gli unici a non contrattare con l'autista. Hanno pagato, senza dire una parola, quello che l'autista aveva chiesto in prima richiesta, il doppio di quanto abbiano pagato nei altri viaggiatori europei. I due Giapponesi hanno pagato e scesero con aria soddisfatta ma salti e smorfiano salutandosi con gentile sorriso. Pure a Edirne, dove la verifica doganale impone uno scrupolo scarico e carico di bagaglio, i due Giapponesi sono stati gli unici a non impazientirsi, dando una esemplare lezione di come saper viaggiare ai nervosi compagni di viaggio europei.

Antonio Lovato

Lupi di sottomare: tre gloriosi sommergibilisti atlantici al ritorno da una missione.

Pavia oggi commemora il musicista Rolla

Pavia, 18 ottobre.

Soltanto agli studiosi di musica e ai pavesi più colti è noto il nome di Alessandro Rolla, che pur ebbe fama, anche oltre i confini dell'Italia, per varie sue attività. Giustamente la sua città natale vuol ricordarlo agli Italiani, compiendosi quest'anno cento anni dalla sua morte, avvenuta il 15 settembre.

Nato nel 1757, fu violinista e violista di gran grido, insegnante altamente stimato, direttore d'orchestra e applaudito compositore di musiche strumentali e di alcuni balletti. In Italia ebbe il primo posto fra i violisti e le viole della Scala di Milano, del Ducale di Parma, e a Vienna nel Teatro Italiano. Il principe Enrico di Brunsvarnia, viceré d'Italia, le volle alla sua corte. Il Conservatorio di Milano, appena fondato gli affidò cattedre importanti, ed egli preparò allievi quali il Ferrata, il Cavallini, il figlio Antonio, insigne violinista. Intorno al suo insegnamento a Paganini non si hanno certezze. E' noto che Paganini recatosi d'esser stato condotto da suo padre in casa del Rolla, nel 1796. Quel giorno il Rolla era a letto, indisposto, e fece dire al giovinetto di attenderlo in una stanza attigua alla sua. Il dodicenne, dopo aver atteso per un poco, prese dal tavolino un violino e, visto l'ultimo concerto del Rolla lo eseguì, e da par suo, a prima vista. Alessandro Rolla, sorridi abbandito e commosso e, vestitosi in fretta, corse ad abbracciare il giovanissimo artista, e rifiutò però di dargli lezione di violino poichè nulla avrebbe potuto insegnargli; e in questo rifiuto si mantenne ostinatamente, nonostante successive sollecitazioni.

Un altro aneddoto sulla popolarità e la stima del Rolla. Il violinista cremonese Paolo Diana gli chiese lezioni ed egli non le ricusobbe necessarie. Il Diana, offeso e irritato, meditò vendetta e questa non gli mancò. Il Rolla, che allora viveva a Milano, stava componendo un concerto che sarebbe stato eseguito in una prossima serenità. Il Diana, per più giorni attese pazientemente sotto le finestre del musicista che questi studiasse e ne copiò le idee e gli «a solo» che potè e ne stese un concerto per suo conto. Tre giorni prima della esecuzione del concerto stabilito dal Rolla, il vendicativo cremonese invitò gli amatori milanesi, ed il Rolla tra questi, a sentirlo in una chiesa. E facile immaginare come successe quando Alessandro Rolla mi la sua musica! Il concerto venne sospeso e solo per intercessione di amici comuni fu possibile evitare ulteriori sviluppi della vicenda.

Di Rolla parlerà oggi nel Civico Teatro Fraschini, il prof. Giusto Zampieri. Seguirà un'audizione di composizioni rollane. Saranno eseguiti dall'Orchestra Pavese, con la partecipazione del Civico Istituto Musicale: la *Sinfonia* in re maggiore per orchestra; il *Quartetto* in fa minore per due violini, viola e violoncello; il *Concerto* in la maggiore per violino e orchestra. Dirigerà l'orchestra il maestro Renzo Bossi del R. Conservatorio di Milano; violino solista sarà il maestro Michelangelo Abbado, violoncellista il maestro Gilberto Crepax entrambi del Conservatorio di Milano.

Nell'annuale della morte di Alfredo Oriani

Castelbolognese, 18 ottobre.

Un'austera commemorazione nel 32° annuale della morte di Alfredo Oriani, ha avuto luogo a Casola Valsenio, alla presenza delle maggiori autorità, gerarchie e organizzazioni del Regime. Da Casa Littoria le forze fasciste si sono recate in piazza Alfredo Oriani, per deporre una corona ai alloro sulla lapide ove è inciso il nome del precursore. Il corteo, dopo lo sfilamento davanti al Cardello, si è portato alla chiesa parrocchiale di Valsenio ove ha avuto luogo un solenne ufficio funebre. Alla cerimonia è intervenuto il figlio console Ugo Oriani, con la consorte.

Nella intimità familiare, al Cardello, il prefetto di Valsenio, presenti i coniugi Oriani, ha asperso con l'acqua lustrale la tomba del precursore. Il Municipio e il Fascio di Casola Valsenio hanno fatto deporre al mausoleo due grandi corone di alloro.

LA RUSSIA SOVIETICA AL MICROSCOPIO

Ritratto di un "Kolghoz,,

La rivoluzione è stata fatta dovunque contro i contadini: uno degli scopi principali è stato appunto di distruggere la classe rurale. Si disse: "la terra è di nessuno, è di Dio,, ma Dio non c'entrava affatto

(DAL NOSTRO INVIATO)

Malatia, 16 ottobre.

A primo visto non capì che cosa potesse significare il panorama di bianche che mi si rivelava. Non un'interruzione netta del paesaggio, nell'altro: lo solito, solito pianura deserta tra boschi e boschi, la stessa lunga linea delle capanne di legno annerite dal gelo, dal vento, dal fumo delle stufe. Piuttosto un quell'ingiallimento in più, un'estensione della linea d'orizzonte, un lungo strada ove passava qualche lenta «telega» al trotto di un cavallino sbiadito, del resto tutto uguale e freddo.

Come in attesa del giudice istruttore

Le costruzioni erano disposte una sull'altra rispetto alla direzione delle braccia dell'Est, tutte a lunghe e regole, lunghe quasi una settantina di metri; si si stavano una davanti di grandi spazi e doppia imposta, retaggi della guerra. L'interno del lungo organismo (umido: un capannone come quelli che si vedono nei porti adibiti a deposito) lo trovai diviso da due corridoi paralleli e tra essi correva una lunga intercapedine di stufe. Non contai quante ve ne fossero, ma sicuramente dovevano bastare a riscaldare tutto l'ambiente.

Nei corridoi, a contiguità di un alloggio, si aprivano le porte delle camere comuni, abbastanza oneste e stavano erano piene di cerchioni fissi, di sirocci, di carte, di manifesti di propaganda coloratissimi, non scapi precisamente quanto persone le abitassero. Ma a giudicare dallo spazio e da quanto vidi in Kolonia ove in una cassone camere di dieci metri quadrati contai e fotografai cinquantotto letti, il destino doveranno accontentarsi, non solo per pennica di luogo, ma anche per il gusto tutto russo di accalcarsi l'uno sull'altro, almeno quando possono per conservare, in quel solo ambiente, dunque, abitavano in media quattrocento tra uomini e donne.

*Altre case simili, come ho detto, erano disposte sulla breve pianura di Malatia e al centro si vedeva una palazzina di due piani: la casa e l'ufficio del Commissario politico del «Kolghoz» (giacchè ogni «Kolghoz» ha anche un «Kolkhoz» che sia decentrato). Sul piazzale della palazzina si radunano le perliche e i cavalletti di mattoni delle cucine per la consistenza quotidiana. Più a destra, il palazzo del Commissario generale della zona, dove si tengono le riunioni di lavoro di tutti i «Kolghoz» appartenenti al «Kolkhoz» che sia decentrato. Più oltre, la casa del direttore, il medico, la maestra, la levatrice, il veterinario, il farmacista, il magazzino dei viveri, la stalla dei cavalli, la stalla dei buoi, la stalla dei maiali, la stalla delle vacche, il recinto per le pecore, il recinto per le capre, il recinto per i polli, il recinto per le oche, il recinto per le anatre, il recinto per i tacchini, il recinto per le galline faraone, il recinto per le galline ordinarie, il recinto per le galline nane, il recinto per le galline ovaiole, il recinto per le galline da brodo, il recinto per le galline da arrosto, il recinto per le galline da spiedo, il recinto per le galline da forno, il recinto per le galline da padella, il recinto per le galline da pentola, il recinto per le galline da tegame, il recinto per le galline da casseruola, il recinto per le galline da teglia, il recinto per le galline da stufato, il recinto per le galline da umido, il recinto per le galline da fritto, il recinto per le galline da lesso, il recinto per le galline da bollito, il recinto per le galline da arrosto misto, il recinto per le galline da fritto misto, il recinto per le galline da lesso misto, il recinto per le galline da bollito misto, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno, il recinto per le galline da fritto misto con contorno, il recinto per le galline da lesso misto con contorno, il recinto per le galline da bollito misto con contorno, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie e distintivi, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie e distintivi, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie e distintivi, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie e distintivi, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie e distintivi e bandiere, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie e distintivi e bandiere, il recinto per le galline da lesso misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie e distintivi e bandiere, il recinto per le galline da bollito misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie e distintivi e bandiere, il recinto per le galline da arrosto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie e distintivi e bandiere e stendardi, il recinto per le galline da fritto misto con contorno e salsa e pane e vino e frutta e dolce e caffè e liquori e sigari e sigarette e fiammiferi e accendini e orologi e gioielli e denaro e documenti e libri e giornali e riviste e fotografie e cartoline e francobolli e monete e medaglie e distintivi e bandiere e stendardi, il recinto per le galline da lesso misto con contorno

salto, cannoni, aeroplani, fucili, mitragliatrici, necessari ad invadere l'Europa. Chi avrebbe sfamato la gigantesca industria di guerra?

I «kulaki» (ma «kulaki» in Russia erano tutti i contadini dopo la suddivisione delle terre e la creazione dei villaggi comunitari) odoravano di tanto lontano anche la guerra.

Sarebbe azzardato dire che essi rifiutarono i loro prodotti perchè sapevano a chi e per che scopo erano destinati. Comunque, non li dettero. Stalin mandò a prenderli, e anche gli strumenti per crearli e anche gli uomini per maneggiare gli strumenti e anche la terra su cui gli uomini avrebbero dovuto lavorare.

Per organizzare la produzione agricola egli poteva scegliere due metodi: trasformare i villaggi comunitari in imprese statali o «Sovhoz» come già si era fatto per la proprietà mobiliare passata allo Stato e affidata a operai agricoli salariati, oppure trasformare tutto in Kolgoz o colonie di lavorazione forzata. Un Kolgoz, in fondo, non differisce in nulla dalla «colonia agricola penale» della vecchia legislazione occidentale.

Nel caso del «Sovhoz» lo Stato avrebbe assunto, generalizzando il sistema su tutto il terreno fertile della Russia, piena e intera la responsabilità dello sfruttamento, nel caso del «Kolgoz» lo Stato avrebbe sfruttato il contadino e la terra nel medesimo tempo. Stalin scelse la via più conveniente.

La guerra dei «Kulaki» durò, come è noto, dal 1928 al 1936. Qualche cosa se ne seppe in Occidente attraverso informazioni saltuarie. Non tutto il mistero di quell'immane e muto sterminio è ancora svelato, nè io credo sarà mai possibile ricostruirlo.

Mosca mandò oltre centomila agitatori bolscevichi nelle campagne della Russia europea per propagandare il «Kolgoz». Nello stesso tempo, faceva la vita dura ai contadini gravandoli di tasse formidabili.

Propaganda e tasse non ottennero effetti sensibili. Allora, si incominciò con la violenza. I liberali russi nel 1917, volendo dividere le terre, si arrestarono di fronte al problema tecnico della stima catastale fuor censire tutte le campagne russe si calcolava occorressero trecentomila apprezzamenti ininterrottamente al lavoro per quindici anni). Stalin non esitò a impiegare tre milioni di soldati, poliziotti, funzionari, agenti di propaganda, spie e provocatori durante otto anni per la creazione dei «Kolgoz».

I mezzi: la deportazione in massa verso le foreste della Carelia orientale, le tundre della penisola di Cola, i geli della Siberia settentrionale.

Un tale Rcebaldaru, passato alla storia della «liquidazione» per la sua crudeltà, inventò il metodo dei grandi convogli ferroviari, carri-bestiame chiusi a chiave e privi di finestrini. Si constatò che all'arrivo soltanto il 10 per cento dei viaggiatori era vivente. Serbaldaru divenne, per tali meriti, presidente del Caucaso settentrionale. Altro mezzo era il «blocco»: nessun prodotto della città poteva arrivare al villaggio. Conseguenza: niente medicine, niente scarpe, niente vestiti. In qualche caso venne barattata l'adesione al «Kolgoz» contro un tubetto di chinino.

Gli episodi della fame contadina durante l'atroce lotta, meritano forse un articolo a parte. Il risultato fu quello voluto da Mosca: alla fine del 1936, l'80 per cento dei contadini russi era organizzato in «Kolgoz».

La teoria: «Una colonia da sfruttare»

Il coltivatore del Kolgoz non può, l'ho già detto, che ricevere ordini. La sua pratica, la sua esperienza, l'arte millenaria trasmessagli dalle generazioni, il suo istinto della terra, devono cedere dinanzi ai criteri dei funzionari.

I funzionari venuti dalla città, che spesso non hanno mai visto una zappa o un aratro, stabiliscono ciò che «piace» (in Russia tutto è stato dominato dai piani pretesi). A Rantu, in Carelia, per esempio, il capo del Kolgoz l'anno scorso stabilì che una sottosezione priva di trattori meccanici e fornita soltanto di nove vecchi cavalli, avesse un appezzamento di dodici ettari. A Metsapirti si verificò il caso di un «Kolgoz» che ricevette l'ordine di battere il grano prima ancora di terminare il raccolto. L'epoca dei lavori fissata dal Commissario, non seguì sempre il corso delle stagioni e le regole fisse dell'arte agricola. Nel «Kolgoz» di Rantu si pretese, per esempio, che l'aratura di autunno in un campo venisse effettuata prima della ripulitura del terreno dalle radici.

Attorno al Commissario pullulano i capoccia dei comunismo locale. Questi, mediante prestiti usurari, mettono le mani sulle poche eccedenze delle paghe. Vi sono poi i membri dei comitati amministrativi dei «Kolgoz», di cui sono i «brigadieri», ecc.: tutta gente privilegiata, tutta gente che non lavora ma sorveglia e amministra o organizza in nome e per conto del Partito. Sono gli «elementi politici», quelli che fanno i discorsi, incitano, comandano e se ne stanno ad aspettare gli ubbidienti nei comodi uffici del villaggio.

Stalin risolse il problema della terra come meglio non si poteva. Un tardivo teorista della sua corte, il Preobrazensky, glielne aveva fornito la soluzione: «I contadini sono una colonia che lo Stato socialista deve sfruttare». Il «Sovhoz», la fattoria statale, sarebbe stata insieme più morale e più dispendiosa. Lo dimostrarono i fatti. Dal 1933 al 1935 i «Sovhoz» dettero allo Stato 210 kg. di grano per ettaro e i «Kolgoz» 263, malgrado che il raccolto per ettaro fosse quasi uguale nei due tipi di stabilimenti agrari. Comunque, nei «Kolgoz» la popolazione rurale era doppia che nei «Sovhoz». Allora, com'è che rendevano più i «Kolgoz» dove i contadini ricevono del prodotto? Semplice spiegazione: in popolazione agricola dei «Kolgoz» riceveva metà della razione di una pari popolazione di «Sovhoz». La politica di sfruttamento all'osso del contadino trionfava. Nel 1928 i «Kulaki» dettero allo Stato 10.790 milioni di kg. di cereali, nel 1936 i «Kolgoz» ne fornirono 28.230 milioni, quasi il triplo.

Ma è pur vero che dal 1928 al 1933 il numero delle famiglie rurali in Russia diminuì di cinque milioni. Una parte di questa massa venne impiegata dall'industria di guerra, un'altra parte perì durante le lunga e grigia lotta per i «Kolgoz». Parte piuttosto cospicua per essere sulla coscienza di un uomo solo e nel giudizio di un sistema: almeno dodici milioni di contadini scomparvero in quei sei anni senza lasciar traccia.

Questo, vuol dire un «Kolgoz».

Giovanni Artieri

GLI SPORT

Tutti gli "assi„ presenti all'odierno Giro di Lombardia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 18 ottobre.

Al termine delle operazioni di punzonatura per il Giro di Lombardia, solo una quindicina di iscritti non s'erano presentati agli «ufficiali» e fra questi rimanevano non figura nessuno degno di rilievo all'infuori di Favalli. La gara di domani quindi sarà disputata a ranghi completi come poche altre di quest'annata. S'è tenuto fino all'ultimo l'assenso di Leoni e di Bizzi, che al momento in cui si stavano chiudendo i registri non si erano fatti vivi; ma anche i due bianco-celesti, per quanto in ritardo, si sono messi in regola dando così la sicurezza agli organizzatori, ai giornalisti e agli sportivi presenti, che l'urto che i loro colori daranno domani sostenere con i verde-rossi si svolgerà con piena disponibilità di forze.

Gli uomini della Bianchi sono apparsi tutti in ottime condizioni: da Bizzi, che deve aver lavorato parecchio, a Leoni, più forte che mai; da Cinelli, che pare completamente rimesso, a Fiorenzo Magni, svelto e vibrante come un purosangue; da Vicini, animato dalla fresca gioia del maschietto che è venuto a fare compagnia pochi giorni fa alla sorellina, a Bergamaschi, che assicura che questa sarà l'ultima corsa su strada della sua carriera; dal minuscolo Destefanis all'atletico Bevilacqua.

Non altrettanto si può dire in casa Legnano. A parte Fiorenzo da Faenza, sulla quale però non è detta l'ultima parola, la preoccupazione maggiore di Parvesi deve essere per Coppi, il cannone unico della squadra. Vedendolo piuttosto pallido e smunto, gile ne ho chiesta la ragione ed egli mi ha informato che giovedì ha avuto un serio disturbo di stomaco. «Può sembrare impossibile, diceva, ma devo aver mangiato troppo e preso del freddo; fatto sta che sono stato male da morire». Non è morto, ma ha davvero stato e regime e non s'è potuto più alimentare. Oggi gli parerà di essere ristabilito ma era di umor nero. Staremo a vedere domani se l'indisposizione avrà le sue conseguenze o se la forte fibra dell'atleta l'avrà già superata..... o se Coppi l'ha un po' esagerata. Quest'ultima ipotesi, però, mi pare da scartare perchè effettivamente il suo aspetto non era quello solito dell'atleta dalle sue grandi prove.

Degli altri concorrenti Trezzi è stato troppo nettamente e severamente battuto da Bolognino per aspirare alla vittoria; Scirè ha al suo attivo una sola vittoria in modesta compagnia; Nicolussi ha vinto facilmente, al suo ricordo, il Premio Verbania sui 1200 metri; il trova oggi su un percorso di 1500 metri contro un avversario di primo piano come Grigoraso.

L'allievo di Dormello è apparso ancora a corto di lavoro e sulla carta non può minacciare il favorito, ma ha pur sempre la classe per una grande affermazione. Zolfanello ha battuto al suo debutto brillantemente altri esordienti, i quali non erano apparsi soggetti di primo piano; rimane su questa sola vittoria che non gli concede molte pretese per la prova d'oggi.

Le corse a San Siro

Milano, 18 ottobre.

Premio Isola Passatori (L. 15.000, m. 2400): 1. Fiore di Giglio (S. Canneti di Rosa Bellotto) 2. Mercuro (S. Varnicione) 3. Nero (Sig. Scotti). Dist., 2 l.; non l. e mezzo e 1 l. Tot.: 30, 22, 11.50; 137.50.

Premio Coro (L. 20.000, m. 2800): 1. Archita (67, Caprioli) di Razza del Soldo; 2. Diadone di Corte; 3. Silvano di Globo S. P. Paleo. Dist.: corta testa, 3 l. 3 l. Tot.: 39.50; 15.50.

Premio Nuvia (L. 15.000, m. 2000): 1. Falstaff (64, Minali) di F. Gallina; 2. Rivo; 3. Indi. 4. Ilio; N. P. Castellina, Sparviero, Fior di Frassino, Castarello, Enotria. Dist.: corta incollatura, 1 l. mezza. Tot.: 12.50; 10; 7.

Premio Esp. A. Ramberti (L. 30.000, m. 2000): 1. Uisse (64.50, Turcato) di N. Castellini; 2. Topo; 3. Colle Zucco; 4. Sedalizio. N. P. Salamanca, Faustolo, Sangiri, Siesere, Rica, Sarlito, Dist.: testa, una l. Incoll. Tot.: 22; 10.50; 3.50; 17.50; 11.50.

Premio Fagnano (L. 12.000, metri 2200): 1. Pallone (64.50, Turcato) di Scuderia Mantova; 2. Pavone; 3. Bergamaschi; 4. Roma. N. P. Marano, Spinetta. Dist.: 2 l.; una l. Incoll. Tot.: 24.50; 10.50; 17; 105.50.

Premio Lario (L. 20.000, m. 2800): 1. Gilari (69.50, Membriotti) del commend. Bottinelli; 2. Sempervirens; 3. Fiammetta; 4. Tallandier. Dist.: 2 l.; 5 l. Tot.: 10.50; 5.50; 6; 34.50.

Premio Cordaiera (L. 12.000, metri 1400): 1. Jacopo Rolmati (60.50, Gubellini) del cav. E. Menichetti; 2. Grazia S. Rey; 4. Micene. N. P. Guardistallo, Notturno, Tenerezza d'Alma, Dist.: 3 l.; mezza; 2 l.; 3 l. Tot.: 12.50; 8.50; 7; 55.

Premio Cormano (L. 10.000, metri 2600): 1. Tolonea (73, Benedetti) di Scud. Sempervarde; 2. Fulvio; 3. Antonio A. Toledo. N. P. Cittadella, Pietro Bono. Dist.: 5 l.; 4 l.; mezza; 3 l. Tot.: 6; 5; 6; 20.50. Accoppiata duplice 5-6 a 7.8 corse 286.50.

Tre primati battuti alla Piscina Mussolini

Ieri pomeriggio, alla Piscina Mussolini, hanno avuto luogo i campionati piemontesi maschili di nuoto. I migliori risultati sono stati però ottenuti dalle undine che hanno battuto i seguenti tre primati: Nazionale 4 x 100 stile libero: Pucci Bruni Bruni con 2'55"2/10; 200 stile libero Bruni (Juventus) 2'46"8/10; 200 dorso: Cravero, Samuel, Marino (Juventus) 2'77"5/10; 4 x 50 stile libero 1'93"1/10, sempre alcuni

CRONACA CITTADINA

XVI Annuale

La ricorrenza della fondazione del Corpo di P. S.

Ieri nel cortile maggiore del palazzo della Questura è stato celebrato il XVI annuale della fondazione del Corpo degli agenti di P. S. Le forze armate di Polizia sono schierate sull'attenti all'ingresso delle Autorità: il Prefetto, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Difesa territoriale, il Procuratore generale del Re Imperatore, il Podestà, il vice Questore comm. Fiucci, il rappresentante la Presidenza del Tribunale, il Comandante il Battaglione di Polizia, il Comandante della Legione, del Gruppo e della Compagnia interna dei RR. CC., un alto ufficiale delle R. Guardie di Finanza, alti ufficiali delle Forze Armate.

Dopo il saluto al Duce, il vice-Questore, letto un telegramma di saluto del Questore, assente per dovere di ufficio e ricordati la data e i nuovi compiti che al Corpo di Polizia incombono nell'attuale immane cozzo di eserciti, ha con nobili e commosse espressioni ricordato gli agenti di P. S. immolatisi sul fronte greco nell'adempimento del dovere per la grandezza della Patria. Rivolto quindi un saluto alle Autorità presenti ed in particolare al Prefetto, capo delle Forze armate di Polizia della Provincia, il comm. Fiucci ha concluso invitando ufficiali, sottufficiali ed agenti del Corpo a rinnovare il giuramento di fedeltà all'Arma e l'atto di fede nei gloriosi destini dell'Italia.

Ha quindi parlato l'Ecc. il Prefetto. Egli, ricordato nel suo elevato discorso che la celebrazione dell'annuale avviene quest'anno nel clima purissimo e glorioso della guerra, ha rilevato l'alta responsabilità che incombe al Corpo attualmente: difendere sul fronte interno l'Esercito combattente, dare al soldato ch'è in prima linea la certezza che la sua famiglia è ben guardata e la sua casa ben custodita, compito che oggi assurge ad uno dei doveri più nobili e belli. Il Rappresentante del Governo ha poi letto un telegramma del Capo della Polizia italiana, Ecc. Carmine Senise, contenente l'ambito riconoscimento del dovere sempre e regolarmente compiuto da tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia. Ricordato infine il sacrificio dei battaglioni di Polizia, combattenti in prima linea sui fronti di guerra ed elevato un pensiero ai Caduti, rilevata la fattiva collaborazione dell'Arma dei R.R. C.C., delle Guardie di Finanza ed i camerati della Polizia, l'Ecc. Di Suni ha chiuso il suo elevato discorso con il saluto al Re e al Duce.

E' seguito l'appello degli agenti decorati e premiati, le guardie scelte Moscarino e Mottola e la guardia Licata. Nella mattinata il vice Questore con funzionari, ufficiali, agenti ed il battaglione mobile con la banda del Corpo aveva reso omaggio ai Caduti in guerra e ai caduti per la Rivoluzione.

La nomina di nuovi Segretari di Fascio

Sono stati nominati i seguenti Segretari di Fascio:

A *Caprie* il Fascista Amedeo Cinato fu Vincenzo, classe 1885, iscritto al P.N.F. dal 1-1-1926, coniugato con prole; a *Castagnole* il Fascista Umberto Ostino di Giuseppe, classe 1900, iscritto al P.N.F. dal 15-11-1927 (L. F.); S. Capo Manipolo della M.V.S.N., coniugato; a *Chiusanico* il Fascista Giuseppe Martinetti di Giuseppe, classe 1910, iscritto al P.N.F. dal 24-4-1928, reduce Campagna Spagna; a *Favria Ogliarico* il Fascista Guglielmo Riva fu Domenico, classe 1884, iscritto al P.N.F. dal 1-11-1925, coniugato con prole; a *Lauriano* il Fascista Francesco Grassino di Pietro, classe 1914, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1939 (L. F.); a *Oasio* il Fascista Rinaldo De Bolini di Oreste, classe 1911, iscritto al P.N.F. dal 31-7-1933, reduce e volontario Campagne A.O.I. e Spagna, Capo Squadra della M.V.S.N.; a *Pinasca* il Fascista Edoardo Pasquini fu Francesco, classe 1898, iscritto al P.N.F. dal 23-10-1924, ex Combattente Grande Guerra, Scrivano Littorio, Vice Capo Squadra della M.V.S.N., coniugato con prole; a *Racconigi* il Fascista Cesare Re di Natale, classe 1912, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1934 (L. F.).

Il Segretario Federale
Franco Ferretti

Prenotazione generi razionati per il mese di novembre

Dal 18 al 23 corrente

La prenotazione di tutti i generi razionati per il prossimo novembre deve effettuarsi dal 18 al 23 corrente.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto del pane servendosi della cedola di prenotazione del secondo mese della carta normale con stelletta. Per i consumatori che intendono acquistare farina di granoturco per consumare polenta invece di pane, la cedola di prenotazione dovrà essere consegnata al venditore di farina di granoturco; i consumatori che intendessero acquistare mezza razione di pane e mezza di granoturco consegneranno per il pane la prima metà della cedola di prenotazione e per la farina di granoturco la seconda metà. E' consigliabile, però, la prenotazione di un solo genere per ciascuna carta individuale. I consumatori autorizzati alla panificazione casalinga, consegneranno la cedola di prenotazione del pane all'esercente autorizzato a distribuire la farina di grano. Per la prenotazione degli altri generi (grassi), zucchero, sapone, generi da minestra) servono le rispettive cedole di prenotazione di novembre.

Si ricorda che i consumatori dovranno prenotare tutti i generi altrimenti perderanno il diritto al prelievo dei generi non prenotati. Si ricorda inoltre che non può essere condizionata da parte dei dettaglianti la prenotazione di un genere razionato alla prenotazione degli altri; il consumatore è libero di scegliere il fornitore che più gli aggrada per ogni genere. I dettaglianti contravventori a tale norma potranno essere esclusi dalle assegnazioni.

Gli esercenti dovranno conservare tutte le cedole di prenotazione accompagnate dalla distinta agli Uffici Annonari Comunali entro il 25 corrente.

Due rapporti di Fascio presieduti dal Federale

Propositi di lotta e vittoria delle popolazioni rurali

Due rapporti di Fascio ha presieduto ieri il Federale, nei centri rurali di Burlasco e Macello. Le popolazioni dei due operosi paesi hanno ricevuto il Gerarca con manifestazioni di sicura e illimitata devozione al Duce, riaffermando in questa occasione quei propositi di lotta e di vittoria che sono propri in quest'ora di tutti gli italiani.

A Burlasco nel cortile della Casa del Fascio adorno di tricolori era presente anche un gruppo di valorosi feriti reduci dai fronti di guerra. Il Federale, dopo aver ascoltato la relazione del Segretario del Fascio camerata Galletti, ha parlato ai gruppo dei presenti rivolgendo loro incitatrici parole di fede e rilevando che dovevano considerarsi partecipanti in ispirito all'adunata anche i camerati combattenti impegnati sui due fronti: quello della guerra e quello del lavoro. Concluso il rapporto con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce, il Federale, dopo essersi trattenuto con i camerati in grigio-verde e con i bimbi della G.I.L., ha visitato, la Mostra delle Massaie rurali e la consacrata.

Successivamente il Federale si è recato a presiedere il rapporto del Fascio di Macello, tenuto nel cortile del Castello dei Marchesi Trotti Bentivoglio. Anche in questo centro rurali e autorità hanno salutato il Gerarca con ripetute invocazioni al Duce. All'inizio del rapporto il Segretario del Fascio ha dato lettura della relazione dell'attività svolta dal Partito nel paese. Quindi ha preso la parola il Federale il quale, dopo aver rilevato la compattezza che unisce le sane masse rurali, fedeli e disciplinate, ha impartito precise e direttive per l'ulteriore azione da svolgere in tutti i settori. Dopo il rapporto il Federale ha visitato anche a Macello la Mostra delle Massaie rurali e si è affabilmente intrattenuto con i familiari dei Caduti del luogo.

560 bimbi saranno accolti in un nuovo «Educatorio»

La tempestiva decisione del Partito — I termini per le domande di ammissione

Presi gli ordini dal Comando generale della G.I.L., in ottemperazione della Colonia permanente «3 Gennaio», trasformata in Collegio nazionale per orfani di guerra, viene istituito un «Educatorio» presso la sede della «XXVIII Ottobre» in Marina di Massa - Apuania, che accoglierà 560 bimbi di ambo i sessi dai 6 ai 13 anni, iscritti alla scuola elementare.

La scelta degli organizzati da ammettere è demandata ai Comandi G.I.L. rionali o di Fascio, ai quali il Comando federale assegnerà un numero di posti proporzionale alla popolazione scolastica esistente nell'ambito della giurisdizione.

Le famiglie che intendono far beneficiare i propri figli del turno invernale XIX-XX debbono rivolgere domanda ai Comandi G.I.L. rionali o di Fascio, o al Comando di Gruppo rionale o di Fascio entro il 25 ottobre 1941-XIX.

Per l'ammissione dei bimbi funzionerà presso ogni Comando una «Commissione» che avrà l'incarico di formare una graduatoria delle domande presentate, tenendo conto dello stato di indigenza delle famiglie richiedenti e dando la precedenza assoluta ai bimbi figli di Caduti in combattimento, feriti, internati, richiamati, ecc.

Le domande dovranno essere presentate entro il 25 ottobre, corredate dai seguenti documenti:

a) stato di famiglia; *b)* certificato podestarile attestante che la famiglia richiedente è in possesso della «carta di povertà» (tessera di assistenza sanitaria gratuita); *c)* nulla osta della Direzione didattica della scuola elementare frequentata dal richiedente al trasferimento presso la Scuola elementare XXVIII Ottobre di Marina di Massa - Apuania; *d)* ricevuta comprovante il pagamento della tessera G.I.L. per l'anno XX; *e)* certificato di vaccinazione antivaiolosa rivaccinazione per i bimbi che hanno compiuto l'8° anno di età; *f)* certificato di vaccinazione antidifterica completata non oltre il 30 settembre XIX.

Non sarà dato corso a domande presentate dopo il termine fissato.

Rammento che la eventuali sollecitazioni non saranno tenute in alcun conto, ma che formerà esclusivo titolo di precedenza all'ammissione, oltre lo stato di indigenza familiare, l'appartenenza a famiglia con congiunti caduti in combattimento, feriti, dispersi, combattenti, ecc.

Il Comandante Federale
FRANCO FERRETTI

La determinazione del Partito, di offrire ai bimbi torinesi 560 posti nel nuovo Educatorio di Marina di Massa, sarà accolta con viva simpatia. Il provvedimento, non poteva essere più tempestivo. La G.I.L. torinese continuerà ad accogliere i suoi bimbi, e in modo speciale i figli dei combattenti, in una sede ottimamente attrezzata, situata in località con clima ottimo. Non si deve più dimenticare il gran numero dei figli dei Caduti in guerra che stranno ospitati nel Collegio «3 Gennaio».

Così, mentre Torino ha il vanto di accogliere nella bella costruzione che domina la città i figli dei Caduti di ogni parte d'Italia, nessuno svantaggio derivi, per i figli del nostro popolo, da questa generosa ospitalità, che tanto umanamente rinnova la nostre tradizioni patriottiche.

La festa dell'uva

Ricordiamo che oggi, alle ore 15.30, i figli dei militari alle armi che beneficiano del soccorso giornaliero, patrocina ritrovo ai cestinai di via Nizza, 35, per partecipare alla distribuzione gli assegni ai partecipanti del relativo libretto. I figli dei militari che parteciperanno gli assegni presso gli uffici postali della Borgata Falchera, di Sassi e Cavoretto, ritireranno, inoltre, di una rispettivamente al Gruppo rionale «Santarò» e presso le sottosezioni di Sassi (Gruppo «Odone») e Cavoretto (Gruppo «Duca d'Aosta»).

L'inaugurazione di una Mostra di prodotti autarchici

creati dalla chimica industriale

E' stata inaugurata in un salone di via Roma la Mostra di prodotti autarchici con intorno fra le più importanti e recenti applicazioni della chimica industriale. Mostra promossa da un giornale cittadino e dalla Società Montecatini. Sono intervenuti all'inaugurazione tutti i rappresentanti delle autorità cittadine che alla fine della visita hanno manifestato agli ordinatori dell'interessante rassegna il loro più vivo compiacimento.

Battaglioni Marinaretti

Dal giorno 18 corr. sono aperte le iscrizioni al I Battaglione Avanguardisti Marinai per i giovani nati negli anni 1925-26-27-28. Parimenti, a partire da tale data, sono aperte le iscrizioni al Battaglione Balilla Marinai Armati per i giovani nati negli anni 1929-30-31. Le iscrizioni si ricevono al Comando VIII Gruppo Battaglioni Avanguardisti e Balilla Marinai «Duca di Genova» (Casa del Marinaretto, viale Dogali, tram 14) nei giorni di giovedì e sabato pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18. Presentarsi muniti della Tessera G.I.L. Anno XIX e di una fotografia e accompagnati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.

Prenotazione del latte

La carta sulla quale le latterie e negozi di vendita del latte devono apporre il timbro all'atto della iscrizione del consumatore sul registro delle prenotazioni è la carta annonaria per i grassi, lo zucchero ed il sapone in vigore nel corrente mese e scadente alla fine di questo. Le rivendite e i consumatori i quali precedentemente avessero avuta timbrata la carta distribuita in questi giorni e valevole per i prossimi mesi dovranno quindi provvedere alla timbratura della carta sopraddetta per evitare che la loro prenotazione rimanga priva d'effetto.

Carne per malati

Le macellerie per la carne agli ammalati dal 18 al 23 corrente:

Alessandri Luigi, via del Carmine 3 — Bosco Ludovico, via S. Secondo 44 — Galleano Carlo, via S. Anselmo 20 — Giachino Paolo, via Pinerolo 70 — Ferraris Teresa, via Capodifiume 21 — S.A.M.I., piazza Emilio Cristina (Mercato) — Buonaccorso Michele, via Cigna 17 — Rizza Giovanni, via Chivasso 28 — Rivoi Francesco, via Madama Cristina 138 — Sovengo Augusto, via S. Chiara 4 — Castagno Giovanni, via delle Rosine 12 — Pigliani Carlo, via Magenta 35 — Rivoltella Giovanni, via Monferrato 2 — Ferro Milone Luigi, via Ravoia 30 — Blanco Achille, via Cigna 35 — Corrado Silvio, via Bonelli 2 — S.M.A.C., via Vida 42 — Arnaud Luigi, via Della Rocca 2 — Cavaliere Domenico, corso Racconigi 32 — Ferrero Ferdinando, via Pigafetta 2 — Semeraro Vitale, corso Emilia 46 — Sagna Maria, corso Vitt. Emanuele 82.

Farmacie aperte oggi

Agostino Depretisbella, p. Vitt. Veneto, 10; Aurora, corso Giulio Cesare, 27; Burgo, via Nizza, 35; Bramante, corso Vitt. Emanuele, 76; Borgo Crocetta, corso Oddone, 9; Bonatti, via Magenta, 66; Canestri, via S. Giulia, 35; Carosello, piazza Pregaglia; Ceccina, corso Venezia, 121; Cinquefrondi S. S. via Pietro Micca, 2; Belle Rollette, via Nizza, 145; Dora, corso Prima Colonia, 70; Feroni, piazza Vittorio, 2; Madonna degli Angeli, via M. Giulia, 5 bis; Madonna del Pilone, corso Casale, 119; Montellero, via Massini, 24; Oliveto e Rimedio, via Orto Botanico, 30; Ordine Mauriziano, galleria Umberto I; Ospedale Maria Vittoria, via Cherasco, 32; Ponza, via Cernaia, angolo Madama Cristina, 9; Rinetti, via Madama

— Io mi sono rovinato per il bere, e tu?
— Io per le donne ed il borro.

— Tu non ci crederai, eppure a me il sapone che mi danno basta benissimo...

— Deve essere un gran signore: Agorgli che le ha regalato una vettura di terza fresca.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 19 Ottobre 1941 - Anno XIX - Num. 250

LE CONSEGUENZE DEL CROLLO RUSSO

L'Inghilterra si trova ancora dinnanzi il nemico tedesco in piena libertà

Berlino, 18 ottobre.

Mentre perdura il silenzio del Comando Supremo, foriero certamente di annunzi più o meno imminenti di grandi fatti compiuti su quella che l'opinione di tutto il mondo col respiro sospeso designa come la «battaglia di Mosca», la stampa britannica, che la sorte di questa battaglia ha già abbandonato all'inevitabile destino, sembra invece sospendere il respiro proprio sulle «supreme decisioni» che sono per prendere o che già hanno preso e sui passi che sono per fare il dittatore russo e la sua banda che, profughi ormai indubitabilmente e definitivamente dalla reggia dei loro delitti e della loro paradossale aberrazione storica, rappresentano tuttavia nella già incommensurabile miseria morale e materiale in cui sono caduti tutto quello che resta delle fortune e delle speranze continentali dell'Inghilterra.

Il suicidio di un regime

Nulla dipinge più vividamente in nero il disperato egoismo offerto dall'assoluta impotenza in cui è ormai sempre più ridotta la causa inglese quanto questo ostinato restringersi del campo di osservazione del cancelliere politico di Londra che, saltando a piè pari l'immane dramma d'armi che si svolge davanti a Mosca e che muta un mondo avvicendandogliene un altro, si rivolge invece fatalmente alle decisioni dei disperati del Kremlino prendendoli per i depositari storici degli avvenimenti a cui l'umanità assiste, mentre in realtà non ne sono ormai già fin da ora che i poveri rifiuti umani. Davanti a Mosca e nelle residue anche tra Leningrado e Vjasma, dove gli ultimi marescialli sovietici come scorpioni circondati completamente dalle fiamme si trafiggono con le proprie code, al suicida un regime il quale in nessun caso potrà sopravvivere alla propria liquidazione militare dopochè come la guerra ha dimostrato, tutto se stesso aveva fatto consistere nell'immane assalto militare meditato e preparato contro l'Europa. Ma la politica britannica rivela ancora una volta se stessa chiudendo gli occhi all'avvenimento che dovrebbe indurla a ritornare in se stessa ostinandosi invece a sperare nell'ultimo rifugio delle valige profughe dei falliti attentatori del continente, la sopravvivenza e la continuazione dell'aggressione stessa.

Ieri la stampa britannica con il *Times* alla testa pomposamente accennava fregandosi le mani al «nuovo sistema di produzione» che il bolscevismo avrebbe preparato da tempo nel territorio degli Urali; e oggi è questa nota che i maggiori giornali britannici in coro più intensamente svolgono come decisiva, al fine evidente di stornare con la propria come l'opinione neutrale dai grandi e ben più decisivi avvenimenti che si compiono inesorabilmente davanti a Mosca. È nota a Berlino [illegible] articoli del genere di quelli del *Times* e del *Daily Telegraph* e di molti altri giornali britannici sul tema della possibilità di ripresa e di rinascita dell'armamento sovietico nei territori degli Urali e nella Siberia meridionale, dove nientemeno che migliaia e migliaia di operai specializzati verrebbero ammassati per la bisogna, siano da giudicare estremamente significativi. Si magnificano in questi articoli l'esistenza di metalli e in genere di carbone, di petrolio e di altre materie prime necessarie alla guerra in detti territori, ciò che permetterebbe la pronta ricostituzione e rinascita della Fenice dell'armamento sovietico dalle ceneri lasciate sulla linea dal mar Bianco al mar Nero.

Dilettantismo propagandistico

Ed è evidente — notano i giornali tedeschi — come questi articoli obbediscano a «una parola d'ordine, ciò che è dimostrato dal fatto che essi tradiscono a prima vista l'utilizzazione di un ricco materiale di informazione evidentemente distribuito dall'ambasciata sovietica a Londra affinchè servisse lì per il alla raffazzonatura improvvisata. Con questa propaganda si vorrebbe nientemeno che convincere nel momento buono l'opinione inglese, ma più ancora l'opinione d'America — là dove proprio contemporaneamente alla sconfitta sovietica si doveva approvare al Congresso l'armamento delle navi mercantili e relativa modifica della legge di neutralità — nientemeno che di questo fatto: che tutto ciò che è accaduto e che sta per compiersi sulla linea di Mosca è pressochè una bazzecola, è nulla di fronte alle nuove colossali programmatiche possibilità che sono riservate ai profughi del Kremlino e che essi sapranno realizzare sia pur proseguendo la guerra in una linea arretrata, poichè — ed è qui che si viene al sodo — vale bene la pena di aiutarli.

A questi piani o piuttosto prospettive di propaganda più che improvvisata si oppone a Berlino — là dove naturalmente si dispone di tutti gli elementi precisi per pienamente valutarli nella loro effettiva portata e realtà — quel definitivo giudizio liquidatorio che già venne riflesso giorni or sono nelle parole del segretario di Stato Dietrich quando senz'altro assennò alla categoria del «dilettantismo militare» tutte queste farneticazioni di possibili ricostruzioni e rinascite organiche della potenza militare sovietica. Anche la affermazione di una precedente preparazione di lunga mano di tale organizzazione di ripiego non è che l'improvvisazione di una propaganda la quale non si aspettava il crollo in soli tre mesi di un tale colosso armato in 25 anni e cui non pensava certamente di apprestare un surrogato di fortuna, d'altronde in se stesso impossibile e impensabile.

A rendere intanto verosimili e più impressionanti anche queste suggestioni programmatiche si dà naturalmente mano anche da Mosca da dove si fa sapere che Stalin avrebbe intenzione di suddividere o piuttosto moltiplicare — come fanno gli animali unicellulari — il proprio governo in tre nuclei: quello centrale sotto la propria direzione nel territorio degli Urali, quello lasciato a Mosca per incoraggiamento alla popolazione e infine un terzo nucleo cui verrebbero conferiti pieni poteri che si stabilirebbe a Tiflis in vicinanza cioè dei confini iranici; perchè? è chiaro: per incamerare gli americani — si osserva a Berlino — e indurli sempre più a mettere in azione gli aiuti per quella via. Tutte manovre che, sommate insieme, non bastano a coprire e a far dimenticare nè agli inglesi nè agli americani nè all'opinione di tutto il mondo — concludono i giornali tedeschi — quello che è la verità preminente e risultante da tutta la situazione e cioè questa: che la guerra russa gettata dall'Inghilterra e dall'America tra i piedi della Germania non ha nemmeno servito allo scopo che a Londra se ne ripromettevano, quello cioè di far guadagnare alla guerra britannica un po' di respiro e un po' di tempo per attivare e ricevere gli aiuti americani prima dell'inverno.

Ore di angoscia per l'Inghilterra

Oggi prima dell'inverno come già quest'estate l'Inghilterra di nuovo si trova davanti al nemico tedesco libero un'altra volta in tutta la sua interezza di dirigersi contro di essa.

Il nuovo affondamento di 60 mila tonnellate in convoglio oltre che di due caccia nemici oggi annunziati dal Comando supremo stanno per la stampa tedesca a dimostrare nel momento buono come nulla sia diminuito della pressione germanica sull'isola inglese.

Sul preteso slittamento del caccia americano *Kearny* di cui la stampa americana fa tanto chiasso non si prende in questa stampa fino al momento in cui scriviamo posizione alcuna così come manca nei circoli autorizzati qualsiasi comunicazione di fatto e di particolare in proposito. Come può però — si osserva — non dare all'occhio la significativa coincidenza di questo preteso incidente con il momento preciso in cui il Congresso doveva approvare la famosa modificazione alla legge di neutralità per l'armamento delle navi mercantili? Il fatto che la notizia sia stata messa in giro dalla propaganda americana proprio poche ore prima di questa votazione dice tutto: e dimostra quello che a Berlino già da tempo si sapeva, che cioè quando la propaganda americana è assetata e in cerca di incidenti che le servano, se li inventa ovvero se li crea su misura.

La stampa americana, del resto, ha o dovrebbe avere in questo momento pane per i propri denti nella ripercussione creata dalla crisi giapponese. Su questo argomento la stampa del Reich, fedele al suo costante criterio di non pronunciarsi su avvenimenti interni di terzi paesi e specialmente di paesi amici prima che la parola più autorizzata non sia partita da essi stessi, ha taciuto finora limitandosi soltanto a riportare il resoconto di fatti e di sviluppi degli avvenimenti. In verità oggi nemmeno le dichiarazioni rese dal nuovo capo del governo di Tokio generale Tojo modificano questo atteggiamento della stampa del Reich che continua ad astenersi da prese di posizione vere e proprie sull'argomento: non si può però a meno di rilevare l'evidente amichevole interesse e la soddisfazione che destano nell'opinione tedesca le dichiarazioni del nuovo presidente dei ministri giapponese sull'intensificazione dei rapporti nella politica del Tripartito nonchè sulla potenziazione e sul concentramento delle energie della nazione in vista dell'eventualità di una guerra.

Ampi profili politici i giornali tutti dedicano alle figure dei generali Tojo e del nuovo ministro degli esteri Togo le cui personalità di ex-ministro della guerra nel gabinetto Konoe per quanto riguarda il primo e di uno dei più esperti diplomatici nipponici per quanto riguarda il secondo, sono qui conosciutissime e apprezzatissime.

Giuseppe Piazza

Un discorso di Funk

Iniziativa e responsabilità nell'economia nazionalsocialista

Berlino, 18 ottobre.

In occasione di una manifestazione indetta da una organizzazione industriale il ministro dell'economia del Reich, Walter Funk, ha pronunciato un importante discorso.

«Nello Stato nazionalsocialista — ha detto fra l'altro Funk — si realizza nettamente la valorizzazione della personalità e dello spirito creativo. Nel campo economico le capacità dell'imprenditore vengono indirizzate al massimo rendimento attraverso l'iniziativa privata e la responsabilità individuale. Dato che il lavoro — ha soggiunto il ministro — è diverso nel suo valore, da individuo a individuo, è giusto che anche il suo corrispettivo sia vario. Se il singolo deve essere invitato a rendere di più è necessario che gli venga anche la possibilità di realizzare con questo maggiore rendimento una mercede superiore. D'altro canto però, il singolo non ha il diritto di fare qualche cosa che non rechi vantaggio alla collettività e che addirittura le sia nocivo. Ogni lavoro in altri termini deve tendere al bene della collettività nazionale.

Molte critiche sono state rivolte al sistema tedesco di organizzazione dell'economia industriale che certo non è perfetto. Ma come ogni uomo, così anche ogni organizzazione ha i suoi difetti. E per di più tale organizzazione è ancora assai giovane. Essa è nata in un periodo di integrale rinnovamento della vita nazionale secondo lo spirito della rivoluzione nazionalsocialista. Il pericolo maggiore è costituito dalla tendenza all'irrigidimento burocratico, tendenza che si manifesta al massimo nelle forme economiche e monopolistiche che, per di più, hanno il difetto di essere contagiose. Per questa ragione i monopoli dovrebbero essere sempre evitati. Il pericolo accennato può essere eliminato comunque soltanto, se alla testa dell'economia si trovano uomini che posseggano le vere qualità di capi unite alle necessarie conoscenze tecniche e specifiche. Questo è l'essenziale, ha concluso il Ministro, e le forme rimangono più secondarie».

(Stefani).

Hore Belisha ritiene l'Italia il più grave ostacolo all'azione inglese

Washington, 18 ottobre.

L'ex ministro della guerra inglese Hore Belisha, ha dichiarato che l'Inghilterra dovrà subire le conseguenze di non aver costituito un secondo fronte sul continente, durante la campagna di Russia, rilevando che «mai più le circostanze potranno essere così favorevoli come negli ultimi quattro mesi. Egli ha poi affermato che il più grave ostacolo all'azione inglese è costituito dall'Italia ed ha aggiunto che se questa avesse potuto essere eliminata dalla guerra ed il Mediterraneo fosse divenuto un mare inglese l'Inghilterra avrebbe potuto assai più facilmente recare aiuto all'U.R.S.S.

Le truppe alleate premono sui russi addossati al Donez

Budapest, 18 ottobre.

Notizie giunte stasera dal fronte orientale precisano che le forze germaniche, italiane e magiare nel settore del Donez premono dappresso il nemico raggruppato nel gomito inferiore del fiume.

Le truppe sovietiche, alle quali l'impetuosa avanzata delle colonne alleate ha tolto qualsiasi possibilità di ritirata, nelle ultime ventiquattro ore hanno tentato con tutti i mezzi di aprirsi un varco. Ma questi tentativi si sono infranti dinanzi al fuoco micidiale delle armi automatiche alleate. L'irresistibile pressione delle truppe germaniche, italiane e magiare — informa l'Agenzia Telegrafica Ungherese — sul fronte del Donez travolge tutte le posizioni fortificate nemiche. Le operazioni continuano a svilupparsi secondo i piani dell'Alto Comando.

Tre generali russi catturati in un bosco

Berlino, 18 ottobre.

Nel corso di operazioni di polizia ad est di Brjansk, reparti di fanteria tedesca hanno catturato ieri in un bosco 300 soldati sovietici, tra cui trentanove commissari, tre generali e diversi ufficiali superiori.

Il caso del «Greer»

Gli americani costretti a riconoscere esatta la versione tedesca

New York, 18 ottobre.

Il caso del cacciatorpediniere *Greer*, che a suo tempo formò oggetto di una velenosa campagna della stampa interventista americana contro la Germania, è ora spiegato — come osserva la *Chicago Tribune* —, poichè l'inchiesta Walsh ha appurato tutti gli elementi atti a porre in piena luce quanto era avvenuto. In contrasto col comunicato a suo tempo emesso dal Dipartimento della marina, nota il giornale, che mirava a dare al paese l'impressione che l'unità americana fosse stata oggetto di un attacco non provocato, uno dei risultati della relazione Walsh conferma che la versione germanica diramata il giorno successivo al primo comunicato di Washington differisce da esso soltanto nell'accenno alla provenienza delle bombe di profondità che Berlino attribuiva al *Greer*, mentre secondo l'inchiesta Walsh la provenienza sarebbe dovuta ad un aeroplano britannico, particolare giustificabile poichè il comandante del sottomarino tedesco non era in grado di identificare l'attaccante.

«E' umiliante — conclude il *Chicago Tribune* — per il popolo americano constatare come nel caso dell'incidente del *Greer* i tedeschi tanto vilipesi da Washington dicano delle informazioni più rispondenti alla verità che quelle del nostro governo». *(Stefani).*

L'armamento dei mercantili votato dai rappresentanti

Washington, 18 ottobre.

Il Congresso ha approvato ieri con duecentocinquantanove voti contro 138 il progetto di legge che autorizza l'armamento dei piroscafi mercantili. Tale progetto di legge è stato trasmesso al Senato.

I giornali annunciano che Roosevelt ha ordinato ai ministeri competenti di studiare un piano per la vittoria — che prevede una spesa di 50 miliardi annui e che dovrebbe eguagliare in stesso produttivo tedesco. L'ex candidato presidenziale Landon ha messo in guardia il partito repubblicano contro le manovre di un piccolo gruppo capeggiato da Roosevelt, che sfrutta la presunta necessità di un gigantesco programma di difesa nazionale per scopi personali e per perpetuare il proprio potere.

Il Presidente Roosevelt ha firmato la legge la quale entra così automaticamente in vigore che gli conferisce la facoltà di requisire materie prime attrezzi e macchinari ritenuti necessari alla difesa nazionale.

Situazione agitata nell'Iran

Truppe regolari iraniane che passano dalla parte dei ribelli nel Kurdistan

Lisbona, 18 ottobre.

In seguito ai conflitti tra sovietici ed inglesi che hanno avuto luogo nella capitale dell'Iran, Londra e Mosca hanno realizzato un accordo nel senso di ritirare entrambe le loro truppe da Teheran. Intanto nel Kurdistan i ribelli hanno occupato diverse località. Reparti di truppe regolari iraniane, mandate a reprimere la insurrezione, sono passati dalla parte dei ribelli. Secondo notizie giunte la situazione dell'Iran continua ad essere molto agitata in provincia. *(Stefani)*

Hitler e Re Michele ai vittoriosi di Odessa

I messaggi al maresciallo Antonescu

Bucarest, 18 ottobre.

Hitler ha inviato al Maresciallo Antonescu il seguente telegramma:

«*L'occupazione di Odessa corona, come ipotesi eroica, la storica lotta del popolo romeno sotto il vostro vittorioso e valoroso comando. Vi prego di gradire, per questo grande successo, le mie cordiali felicitazioni.*

«*Questo fatto d'armi romeno contribuisce alla vittoria finale dei nostri eserciti uniti col sangue e col ferro. Vi invio, signor Maresciallo, i miei saluti camerateschi*».

Il Maresciallo Antonescu ha così risposto:

«*Per il cordiale pensiero col quale l'Eccellenza Vostra ha salutato la conquista di Odessa e i fatti d'armi romeni, e per le buone parole con le quali onorate il leale contributo romeno alla vittoria, vi prego di gradire le espressioni della mia viva gratitudine.*

«*L'esercito romeno è fiero di essere unito col sangue e col ferro al glorioso esercito tedesco e il popolo romeno guarda con fiducia e onore alla vittoria in queste giornate, che faranno trionfare il comunismo, aprirà all'Europa nuove vie di giustizia e di armonia col vostro glorioso esercito.*

«*Al cameratesco saluto dell'Eccellenza Vostra rispondo con la mia lealtà abituale*».

Il Re Michele ha inviato al Maresciallo Antonescu il seguente telegramma:

«*Nel giorno in cui le nostre brave truppe, travolgendo in difesa di Odessa buono schieramento delle ultime resistenze bolsceviche in questo territorio, rivolgo il mio pensiero di riconoscenza all'Esercito ed a tutti i commandanti di grandi unità, ufficiali, sottufficiali e soldati, i quali, col loro sangue e con la loro tenacia, hanno scritto nella storia del nostro popolo nuove pagine di gloria eterna.*

«*Prendendo viva parte alla gioia e al vasto popolo per la vittoria conseguita, invio a tutti i miei cordiali saluti*».

Il Maresciallo Antonescu ha risposto ringraziando a nome suo e delle truppe della IV Armata.

I conquistatori di Odessa premiati col congedo

L'entrata in linea della III Armata

Bucarest, 18 ottobre.

(Arm.) - Un Consiglio dei Ministri, presieduto dal Conducator, si è occupato oggi della nuova situazione creatasi in seguito alla entrata delle truppe romene in Odessa. Si è fra l'altro deciso l'invio in congedo dei militari che tanto eroicamente e con così grande tenacia si sono battuti per la conquista di questa città. In Odessa rimarrà soltanto una ristretta guarnigione.

La Romania continuerà nella sua guerra antisovietica accanto alle Potenze dell'Asse con quella gloriosa III Armata che il Comando germanico ha già avuto occasione di elogiare in uno dei suoi ultimi comunicati.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deciso di affrettare la costruzione di una nuova linea ferroviaria diretta fra Cetatea Alba e Odessa.

L'annuncio russo della perdita di Odessa

Roma, 18 ottobre.

L'odierno bollettino di guerra bolscevico si decide finalmente a confessare che Odessa è stata occupata dalle armate romeno-tedesche.

In un nostro campo d'aviazione dell'Egeo. Preparativi per un'azione di bombardamento.

Il tentativo americano di diminuire l'importanza della crisi di Tokio

Il retroscena churchilliano delle fallite trattative nippo-americane

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 18 ottobre.

Quello che era il tenente generale Tojo, ministro della guerra nel governo Konoe, e che dipendendo Primo Ministro è stato promosso al massimo grado dell'Esercito — tre stellette d'oro al lembo del bavero anzichè due — ha rapidamente completato il proprio Gabinetto che ha presentato nel pomeriggio di oggi all'Imperatore nelle mani del quale i nuovi ministri hanno giurato. Da notare che non soltanto Tojo è stato promosso al massimo grado generalizio, ma l'Imperatore ha anche consentito che egli rimanga in servizio attivo mentre è regola che i generali quando partecipano al governo lascino temporaneamente l'esercito; il Giappone ha così un Primo Ministro che può dimettersi, automaticamente, generalissimo.

Tojo ha tenuto per sè due dicasteri, quello della guerra e quello degli interni; ha scelto a ministro degli esteri un diplomatico di carriera, Shigenori Togo già ambasciatore a Berlino ed a Mosca; alla marina l'ammiraglio Shimada già comandante della squadra dislocata nelle acque di Cina; un vice-ammiraglio Terashima, è stato nominato ministro delle ferrovie e comunicazioni.

Tra il sì e il no

Il Gabinetto contiene tre generali e due ammiragli, il rapporto fra rappresentanti dell'esercito e della marina è esattamente l'inverso di quello del terzo governo Konoe. Nelle sue dichiarazioni nessun accenno agli Stati Uniti ha fatto il generale Tojo, «luce di risolo», come è soprannominato in Giappone.

Occorre segnalare come l'opinione degli osservatori americani abbia un po' troppo repentinamente cambiato direzione ed apprezzamenti sulle cause e sulle possibili conseguenze della crisi che ha portato alla caduta di Konoe: mentre fin ieri sera ed in qualche caso fino a stamane, commenti e previsioni erano intonati ad evidente pessimismo, quelli dell'ultima ora sono molto meno pessimisti: leggiamo in un giornale del pomeriggio una corrispondenza da Washington nella quale si dice essere possibile che le conversazioni nippo-americane abbiano a continuare; si precisa che Tokio avrebbe informato il governo di Washington che non intende lasciare cadere i negoziati. Non diciamo che questa corrispondenza sia campata in aria: siamo anche disposti ad ammettere che essa sia formalmente esatta. Però cosa va fatta seguire quell'alto da una osservazione preliminare: cioè che l'espressione del desiderio di continuare le trattative con gli Stati Uniti è stata fatta prima che il nuovo governo nipponico fosse in funzione. Un'altra osservazione riguarda la sostanza delle trattative che si dice saranno riprese, non importando tanto sapere se le trattative saranno o no riprese, importerebbe piuttosto sapere come saranno riprese e condotte: non certo nel modo seguito fra l'agosto e l'ottobre, modo che lo stesso giapponese ha denunciato nel giorno stesso in cui Konoe si è dimesso. Se le trattative saranno riprese occorrerà stabilire — e seguire — una via ed una tecnica diversa da quella che ha portato a risultati finora nulli e, incidentalmente, alla caduta di Konoe e Toyoda.

C'è poi un'altra osservazione, ed essa è di capitalissima importanza. La mano di chi, di quali interessi, è stata ed è dietro quella tensione nippo-americana? Abbiamo avuto dei sospetti da tempo: cadranno da quando fu annunciato pubblicamente che tali trattative erano in corso. Ricordate chi ha dato tale annuncio? Churchill. In un discorso del 24 agosto (il messaggio personale di Konoe a Roosevelt è del 28 agosto) il Primo Ministro britannico ha parlato per primo di tali trattative. Orbene: uno dei mezzi più elementari, ma anche più sicuri, per silurare delle trattative diplomatiche è quello di metterle allo scoperto. Fin da allora abbiamo sospettato che Churchill — il quale bensì era riuscito durante la conferenza in mare con Roosevelt a tirar fuori il Presidente gli atto più o meno altra occasione, ma non era riuscito a farlo entrare in guerra nell'Atlantico — abbia pensato di far entrare in guerra gli Stati Uniti per la strada del Pacifico. Si dirà che questo intento di Churchill era un intento folle perchè impegnando gli Stati Uniti nel Pacifico voleva dire rinunciare all'aiuto o almeno a gran parte dell'aiuto degli Stati Uniti nell'Atlantico e attraverso l'Atlantico; ma a questa obiezione si può rispondere ricordando che chi sta per affogare desidera un qualsiasi cerotto nuovo, magari un naufragio che gli dia un rottame al quale aggrapparsi e cercare a sperare.

Lo zampino inglese

Abbiamo avuto immediatamente le fate sospetto e ne abbiamo scritto: il nostro dispaccio del 25 agosto commentando l'annuncio dato da Churchill dei negoziati nippo-americani diceva: «Noi non sappiamo quale probabilità di successo essi abbiano. Sappiamo però che una delle maniere migliori per silurare dei negoziati è quella di annunciarli al pubblico. Così che Churchill ha fatto nel suo discorso di ieri».

Non abbiamo nè stessi per dimostrare che una volta ogni tanto ci capita di veder giusto. Abbiamo dovuto andare indietro di quasi due mesi perchè la situazione serva a comprendere meglio quello che oggi hanno detto alcuni americani: il radio-commentatore Godwin parlando da Washington della attuale tensione nippo-americana del Pacifico ha detto: «chiunque non riesca a vedere la mano dell'Inghilterra nell'attuale crisi del Pacifico, è un miope»; e, dopo aver detto che della cosa se ne parla sottovoce, ma se ne parla in tutta Washington, Godwin ha spiegato le ragioni per cui l'Inghilterra ha messo le mani in questa faccenda. Londra, ha detto in sostanza Godwin, è preoccupata che la Germania si impegni, si sottometta e si organizzi in Russia e che, fatto questo, l'Asse volgerà le sue forze contro l'Anglobritannica: quindi lo miglior modo per Londra sarebbe che gli Stati Uniti entrassero in guerra contro il Giappone prima che questo porti in cui suoi alleati contro tutta quella che l'Inghilterra ha in Asia e il meridione dell'Asia; questo ha detto Godwin. In altre occasioni abbiamo parlato del credito che gode questo osservatore politico americano; oggi siamo lieti di registrarne la sua parola — e ci ricordi che egli ha detto che della mano inglese nella crisi nippo-americana se parla tutta Washington — non perchè egli ha confermato il nostro vecchio sospetto o la nostra vecchia denuncia, ma perchè egli ha inteso in evidenza che, se ci sono dei Pepper, dei Knox, degli Stimson, vi sono ancora degli americani che ragionano con la testa, che possiedono senso critico e che lo esercitano al tempo opportuno.

All'infuori di quello che ha detto Godwin con qualche altra indicazione precisa: si ricorderà che ieri è stato allarmatissimamente annunciato che tutte le navi americane nel Pacifico avevano avuto l'ordine di riparare in porti amici. Si ricordi che il Dipartimento di Stato ha un po' stranamente dichiarato di non aver commenti da fare in proposito. Oggi è evidente lo sforzo per animare tale notizia; si dice che soltanto poche navi sono coinvolte nell'ordine, che tale ordine non significa interruzione dei traffici nel Pacifico, ed infine che esso non diceva alle navi di «riparare» in porti amici, ma di cercare colà «per ricevere istruzioni».

E della crisi nippo-americana si è detto abbastanza per mettere in guardia contro troppo rapide conclusioni. Primo di giudicare degli sviluppi che essa può via via produrre si tenga sempre presente, come elemento importante, la denuncia fatta oggi da Godwin.

Leo Rea

Idolo di folle sportive che si scopre emerito delinquente

Era condannato a 45 anni di reclusione

Des Moines (Iowa), 18 ottobre.

Un'amara delusione è stata patita dalla popolazione locale: un noto agente di automobili locale che i concorrenti giudicavano il più forturiato negli affari di tutta la città e per di più idolo degli sportivi locali perchè astro di prima grandezza del Base Ball, Ed. Taylor, è stato arrestato dalla polizia. Dopo diversi anni la polizia criminale ha scoperto che il Taylor non era che un noto delinquente, Higgin Botham, evaso dal carcere dove doveva scontare 45 anni di reclusione.

La relazione al Duce sull'attività degli stabilimenti Marzotto

Roma, 18 ottobre.

Il Duce ha ricevuto l'industriale laniere conte Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio, che Gli ha riferito sull'attività svolta dai suoi importanti stabilimenti nei dodici mesi trascorsi. A tale relazione, [illegible] soddisfacente, il conte Marzotto ha aggiunto dettagli per quanto concerne l'assistenza, la quale ha carattere di integrazione delle provvidenze dello Stato e degli enti di previdenza e si dirige, sia ai dipendenti alle armi, sia alle maestranze od alle loro famiglie. Per tale assistenza, si superano già le 500 mila lire mensili.

Il Duce ha molto elogiato il conte Marzotto per l'attività da lui svolta nel gruppo delle industrie che dirige e per l'opera di collaborazione [illegible] compiuta e da compiersi.

Il Duce riceve Eugenio Coselschi

Roma, 18 ottobre.

Il Duce ha ricevuto il fiduciario generale Eugenio Coselschi, capo della delegazione del P.N.F. in Croazia, che Gli ha fatto una dettagliata relazione sull'attività da lui svolta nel quadro di una sempre più stretta collaborazione fra i movimenti rivoluzionari fascisti e ustascia nella lotta contro il bolscevismo e nella creazione dell'ordine nuovo.

Il Duce, nel dare la Sua approvazione all'opera fin qui svolta, ha impartito precise direttive per l'azione ulteriore.

Le ispezioni del gen. Bastico alle truppe della Libia

Roma, 18 ottobre.

L'agenzia *Le Colonie* riceve da una località della Libia che il Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale, generale Ettore Bastico, che aveva recentemente percorso tutto il fronte libico nella visita alle truppe italiane e tedesche che presidiano la Quarta Sponda d'Italia, ha proseguito in questi giorni la sua ispezione recandosi presso le truppe corazzate italiane.

Il generale Bastico ha potuto constatare l'alto spirito che anima questi come gli altri reparti dislocati sul fronte nord-africano.

Prodezze truffaldine e [illegible] di una pseudo contessa

Cuneo, 18 ottobre.

Nell'agosto scorso giungeva a Fossano la sedicente contessa Piccolomini — identificata poi dall'arma di Ronciglione (Roma) per tale Angiorgiu Luigia da Gonnosfanadiga (Cagliari), di 21 anni — che prese alloggio presso la pettinatrice Panero Maddalena, di anni 31. L'Angiorgiu conobbe l'impiegato ferroviario Messina Pietro, di 26 anni, abitante nella stessa casa della pettinatrice, e andò a convivere con lui. La dama vantava adozione di alte personalità a Roma, asserendo di essere figlia del colonnello Piccolomini comandante di un sommergibile e presidente di una società di Milano.

La pseudo contessa presentava alla Cassa di Risparmio di Fossano per la riscossione un assegno circolare del Banco di Napoli, di lire 5552; ma la cassa non pagò, perchè mancava la girata e perchè l'esibitrice non era conosciuta, e sarebbe stata perciò indispensabile la firma di garanzia di persona conosciuta e solvibile. Fu così che l'Angiorgiu si rivolse al proprio amante Messina, il quale convinse con raggiri il gestore delle Ferrovie, Di Palma Luigi, di anni 51, a firmare l'assegno, che venne riscosso.

I due, ormai fidanzati ufficiali, partivano per Milano per una gita di piacere e lei regalava al Messina un cronometro e una catena d'oro. Ma più tardi il Di Palma veniva informato che l'assegno era stato rubato dall'Angiorgiu a Napoli, a certo Pantano Armando, insieme a un altro di lire 26 mila, che l'intraprendente donnina cercava più tardi di riscuotere presso una banca di Ronciglione, con lo stesso sistema e con la correità della pettinatrice Panero Maddalena che si era portata via con sè da Fossano.

La truffatrice è stata denunciata in stato d'arresto presso le carceri di Firenze, come pure il Messina per correità nella truffa ai danni del Di Palma. Per gli altri reati commessi fuori provincia procede contro l'Angiorgiu e la Panero la Procura del Re di Firenze.

Due usurai arrestati a Milano

Milano, 18 ottobre.

Due usurai della peggiore risma sono stati oggi assicurati alla giustizia: il sessantaseienne Ivo Zaccari e la cinquantaseienne Maddalena Carnevali, che, in società, prestavano denaro dietro [illegible] mo interesse. Da una signora, ad esempio, cui era stato concesso un prestito di 30 mila lire la Carnevali si fece perfino consegnare un servizio in argento del valore di 83 mila lire. Sia nella casa della Zaccari quanto in quella della Carnevali, la polizia ha rinvenuto un ricco emporio di svariati oggetti: pellicce, gioielli, quadri, bollette di pegno presso i Monti di pietà di Milano e Torino; tutto ciò apparentemente alle vittime, che sono state spolpate. Lo Zaccari ha confessato che numerosi altri oggetti sono nascosti in un rifugio, di cui non ha voluto rivelare l'ubicazione.

Un appello di Bartolomasi ai cappellani militari

Roma, 18 ottobre.

L'Ordinario Militare d'Italia monsignor Bartolomasi, in un vibrante appello, ricorda ai Cappellani militari e della Milizia volontaria i compiti della loro missione, che è ardua perchè deve essere svolta contro nemici esterni, interni ed intimi.

In guerra, il Cappellano militare deve sottostare a pericoli. Anche affiancarli, confortare con la parola, con l'esempio e con la Grazia divina i soldati nel compimento del proprio dovere verso Dio e verso la Patria. Gli eroismi di ufficiali, di soldati e di Cappellani militari sono cumuli di merito, e sono garanzia di vittoria. Ma questa potrebbe essere compromessa da nemici interni. Tali gli egoisti gaudenti che ancora non sanno che c'è la guerra, e se ne ridono; tali i critici faciloni, tali i mormoratori scagionevoli ed inquietanti, tali gli sfiduciati pessimisti, tali gli amanti del quieto vivere, tali gli sfruttatori e gli incettatori. Sono incoscienti nemici della resistenza interna la quale deve invece appoggiare e potenziare lo spirito combattivo dei soldati di terra di mare e dell'aria su tutti i fronti di battaglia.

Tali non sono i veri italiani, che, cittadini e soldati, danno al mondo ammirevole ed invidiabile prova di compattezza di coraggio eroico e di costanza tenace.

«Cappellani militari contro questi nemici interni dovete reagire anche voi, fortemente segnalando ai soldati perchè non ne restino avvelenati. Voi — conclude monsignor Bartolomasi — dovete essere gli educatori, i rafforzatori dello spirito dei soldati! Sarete benedetti dalla Vittoria e dalla Patria. Amate i vostri soldati. Per loro, per la Patria, per il Signore sacrificatevi».

La data del richiamo è quella dell'ordine di precettazione

Roma, 18 ottobre.

Dietro apposito quesito presentato dalle organizzazioni dei lavoratori, il Ministero della Guerra ha precisato che la data del richiamo è quella dell'ordine di precettazione (data della cartolina-precetto), e non quella dell'effettivo inizio del servizio militare.

Dalla data della cartolina-precetto, il lavoratore deve quindi essere considerato richiamato a tutti gli effetti.

Un medico condannato per aver ascoltato Radio Londra

Novara, 18 ottobre.

Veniva denunciato dalla Questura all'autorità giudiziaria il dott. Ambrogio Angelo Ticozzi, già residente nella nostra città, per avere ascoltato le trasmissioni della radio inglese. L'imputato si è difeso dicendo che le sue emozioni si riferivano all'epoca in cui non era ancora stato dichiarato il divieto. Il giudice lo ha condannato alla pena di due mesi di reclusione e 4000 lire di multa.

Un amore contrastato e un dramma finito in Tribunale

Milano, 18 ottobre.

Una giovane ed elegante signora aggrediva la sera del 13 agosto scorso una signora e un uomo che era in sua compagnia, mentre stavano seduti in un [illegible] caffè del centro. La signora colpiva al collo con un piccolo temperino la donna, che era la suocera sua Maria Margiotta, e anche il dott. Ennio Sarti, suo marito. La scenata era l'epilogo di un romanzo d'amore nato fra Elena Ambrosiak, di 27 anni, [illegible] a Colonia, e il dott. Sarti, mentre ancora erano studenti a Pavia; romanzo concluso col matrimonio celebrato col solo rito religioso nel 1936.

La Margiotta guariva in una ventina di giorni; il Sarti aveva riportato solo un taglio superficiale. La famiglia del dott. Sarti era stata sempre contraria all'unione dei due giovani, e di qui un giudizio di interdizione da parte dei genitori nei confronti del figlio. I rapporti però sono continuati ottimi fra i due coniugi, nonostante l'avversità della suocera, anche dopo l'incidente.

Il Tribunale ha ritenuto l'Ambrosiak colpevole di lesioni semplici, e l'ha condannata a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto assoluto anche ritardato il sono del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA